Numero 108 Anno LXVII

Per inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 3 Palazzo Eden Tel. 2.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 20.223.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 62 - semestrale Lire 32 - trimestrale Lire 16 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 3, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Martedì 5 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione - Via di Prampero, 40

Telefoni: Direzione 3.16 - Redazione e Amministr. 3.30 - I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La Milizia stradale

La circolazione stradale italiana è stata fino a brevi anni or sono tristemente celebre per la sua indisciplina, nota e deprecata da tutti coloro che, specialmente stranieri, avevano occasione di trovarsi a transitare per la nostra rete stradale. Era del resto la stessa indisciplina che si riscontrava nelle vie della città, come sulle ferrovie, come in qualsiasi manifestazione pubblica, dove la massa della popolazione fosse chiamata a rappresentare la parte principale.

Ciascuno per abitudine inveterata faceva il comodo suo in lungo e in largo, e metteva anzi in questa eccessiva libertà, che si poteva benissimo chiamare licenza, quasi una specie di civetteria o di orgoglio malinteso, che faceva accogliere con mal celato disprezzo tutte le norme che i governi o le amministrazioni cittadine emanavano, senza poi la forza di farle rispettare.

Sulle strade di campagna, fossero esse di grande comunicazione o vicinali poi, cioè al di fuori dell'abitato, pareva che fosse considerato diritto acquisito il comportasi secondo la propria volontà esclusiva; il che portava al moltiplicarsi delle disgrazie e insieme anche influiva non indifferentemente sulla cattiva manutenzione delle strade stesse, giacchè la nessuna disciplina dei veicoli frustrava i vantaggi dei lavori che venivano seguiti, lavori inadeguati sempre alla bisogna, ma il cui rendimento veniva ad essere diminuito ancora per dato e fatto di coloro che avrebbero avuto maggior interesse a coadiuvare la opera di miglioramento o manutenzione.

Il governo fascista che per primo pensò a migliorare effettivamente e durevolmente la manutenzione stradale con un lavoro lungo e totalitario, si preoccupò anche di dare agli utenti stessi delle strade quella disciplina necessaria al buon andamento della circolazione e che non facesse più stridente contrasto colla civiltà italiana come prima accadeva.

E valendosi di un elemento adatto sopratutto e duttile, efficacissimo e animato oltre che da sentimento di dovere, anche da spirito di entusiasmo sincero, istituì la Milizia della Strada, specializzazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, scegliendo per il personale dalle file della Milizia tra l'elemento più rispondente per cultura intelligenza e idoneità fisica.

La nuova «Specialità» cominciò a funzionare due anni or sono. La relazione che il comandante Console Ugo Leonardi della «Specialità» ha testè presentato al Duce, dà conto in una serie di grafici e tavole statistiche dell'azione fattiva spiegata e dei risultati ottenuti in questo secondo anno di vita, risultati tanto maggiori nella loro significazione, in quanto il criterio di assoluto economie a cui la Milizia dovette sottostare la mise in condizione di dover sopperire colla buona volontà, l'abnegazione e il sacrificio spesso, alla esiguità dei mezzi a sua disposizione.

Se noi pensiamo del resto semplicemente al numero dei militi adibiti a questo delicato servizio, scaglionati e sparsi per tutta la grande rete stradale d'Italia, vedremo subito quanto sia difficoltoso il loro compito e faticoso senza dubbio. Giacchè, compreso i comandi, sono in totale 31 ufficiali e 379 tra sottufficiali e uomini di truppa che, divisi in cinque Ispettorati — suddivisi in 19 reparti — debbono esercitare la polizia stradale su di una rete complessiva di oltre ventimila chilometri.

La «Specialità» è complessivamente fornita di 60 automobili e di 208 motociclette, colle quali deve percorrere incessantemente in turni lunghi e frequenti le strade sottoposte rispettivamente alle varie giurisdizioni, i cinque ispettorati comprendono un numero variabile di chilometri di sviluppo stradale che va da un minimo di 3040 per la prima zona (Piemonte, Lombardia, Liguria) ad un massimo di 5778 per la quinta (Puglie, Basilicata, Calabria e Sicilia). Ma tali differenze sono naturali e logiche quando si consideri la diversa natura delle strade stesse, tutte o quasi montagnose e quindi assai più faticose nella prima zona e in buona parte pianeggianti nell'ultima. La stessa considerazione può farsi per gli altri ispettorati rispettivamente.

I compiti della Milizia Stradale sono in sintesi la tutela e la difesa del patrimonio stradale, la disciplina della circolazione, la sorveglianza delle segnalazioni stradali, le informazioni stradali ai passanti, il soccorso automobilistico. E gli organi di cui la Milizia si vale sono un ufficio di segreteria per l'ordinamento, la disciplina, la organizzazione e funzionamento dei servizi, ricretazioni con gli altri corpi armati e con l'Azienda autonoma stradale statale; un ufficio personale per l'arruolamento, il movimento del personale, i rapporti coi distretti e la pubblicazione del bollettino; un ufficio amministrativo; un ufficio medico legale e un ufficio tecnico statistico per le statistiche del traffico, delle contravvenzioni, dei soccorsi, dei consumi, la tenuta degli schedari, il rilascio e vidimazione dei patentini di abilitazione, ecc.

Ora quali sono i risultati di questa Milizia? La statistica dell'ufficio quinto ce lo dimostra chiaramente: e poche cifre compulsate ce ne potranno rendere edotti facilmente. Le contravvenzioni conciliate ammontano complessivamente a 140.579 per un importo complessivo di L. 1 milione 817.440 e le contravvenzioni verbalizzate ammontano a 46.863 per quali, calcolando prudenzialmente a L. 50 il rendimento di ognuna, si ha un complesso di lire 2.343.150 di beneficio per l'erario, che, unite alla somma sopraelencata, formano un totale di lire 4.160.590 circa che formano il rendimento dell'anno 1930.

Per raggiungere questi risultati gli scarsi effettivi della Milizia Stradale hanno percorso ben 3.936.818 chilometri, consumando litri 9600 di benzina, kg. 19.506 di olio e grassi, per un complesso di lire 954.055, che, aggiuntevi le spese di riparazioni, parti di ricambio ecc. portano la spesa ad un totale di L. 1.638.547.

Per cui, se la somma totale del costo della Milizia si confronta con quella del ricavo fiscale, si cedrà come in complesso tale polizia stradale non costi nulla allo Stato, se pur non verrà a rendere qualche vantaggio.

Questo dicono le aride cifre. Ma se noi veniamo a considerare i vantaggi morali ricavati, allora questi appariranno di gran lunga superiori. Oggi chiunque, italiano o straniero, transita per le strade italiane, non può a meno di notare la signorilità dei modi, la distinzione colle quali questo servizio stradale viene effettuato e fatto rispettare inesorabilmente. Non solo, ma in tutte le luttuose contingenze nelle quali la Specialità ha prestato l'opera sua — terremoti, alluvioni, disgrazie varie — sempre essa si è mostrata superiore ad ogni encomio per prontezza, volonterosità e coraggio.

E se la disciplina stradale non è ancora completa in Italia, ciò non può in alcun modo essere ascritto a mancanze della Milizia, in quanto dalle statistiche stesse e dalla pratica si riscontra che, se la circolazione degli automezzi — abituati alle grandi comunicazioni e condotti da personale più educato ed istruito — si è ormai adusato alle regole e alle disposizioni vigenti, i veicoli a trazione animale e i pedoni invece sono quelli che si mostrano più restii. E in gran parte questo fatto si verifica per la ragione che, tanto i pedoni quanto i veicoli a trazione animale, percorrono preferibilmente le strade secondarie — non sottoposte alla polizia stradale della Milizia — e quindi anche passando per le strade di grande comunicazione mantengono le abitudini indisciplinate acquisite.

Complessivamente tuttavia, si può senza tema di errare affermare che un enorme giovamento si è ottenuto e che col tempo anche maggiore si potrà avere. E tutto innegabilmente per merito della Milizia Stradale. Per cui appare sommamente utile e favorevole tale servizio nè si potrebbe ormai più concepire di poterne fare a meno. E' augurabile anzi che le condizioni di bilancio statale possano presto portarsi a tal punto di efficienza da consentire un aumento sia di mezzi in dotazione alla Specialità, sia di personale, onde estendere e migliorare ancora il servizio.

Il Fascismo ha nella Milizia Stradale, una delle sue forze silenziosamente operanti più efficaci e vantaggiose per la economia generale della Nazione, che nel nome del Duce e nell'interesse di tutti fa onore all'Italia rinnovata e ne agevola il progressivo sviluppo civile.

DARIO LISCHI

S. E. Giuliano inaugura a Firenze

il Convegno dei dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla

FIRENZE, 4 mattina.

Ieri mattina nell'aula dell'Università di Firenze alla presenza di tutte le autorità, il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Giuliano ha inaugurato i lavori del primo convegno nazionale dei dirigenti provinciali degli uffici di Cultura, propaganda e stampa dell'Opera Nazionale Balilla.

Dopo il saluto inaugurale, porto agli intervenuti dal Magnifico Rettore dell'Università, prof. Devecchi, S. E. Giuliano ha preso la parola per illustrare la importanza del convegno che costituisce una formidabile rassegna di forze intellettuali al servizio della istituzione balillistica e della rivaluzione fascista. Ha tratteggiato quindi efficacemente i compiti dell'Opera Balilla nel campo della educazione fisica come in quello assai più delicato e complesso della preparazione intellettuale e politica.

Ha quindi dichiarato aperto il convegno in nome del Duce.

Salutato da una entusiastica ovazione ha preso successivamente la parola l'on. Ricci presidente dell'O. N. B. che ha ringraziato il Ministro di aver voluto inaugurare i lavori dell'importante Congresso.

Ha quindi espresso la fiducia dei 300 partecipanti al convegno al Prefetto, al Commissario federale, al Podestà, al Rettore della Università per l'ospitale accoglienza della città di Firenze, capitale dell'intelligenza italiana. Ha infine tracciato brevemente le direttive per i lavori del congressisti affermando la necessità dell'azione di integrazione culturale e politica che l'Opera svolge da quattro anni tra le masse giovanili, particolarmente per l'elemento operaio e per quello rurale che lasciando la scuola al 14. anno di età, hanno assoluto bisogno della istituzione balillistica per continuare la loro istruzione e ravvivare, giorno per giorno la loro fede e la loro preparazione politica.

La seduta inaugurale del convegno è terminata tra il più vivo entusiasmo dei presenti che hanno inneggiato al Duce e al Fascismo e hanno applaudito a lungo al Ministro e all'on. Ricci.

Nel pomeriggio, alla presenza di S. E. Ricci, si sono svolti i lavori che saranno ultimati domani. Questa sera S. E. Ricci ha visitato alcune palestre e la sede del comando della legione avanguardisti.

Quest'oggi nell'Aula magna del la R. Università, sotto la presidenza dell'on. Renato Ricci si sono poi conclusi i lavori del Convegno.

Fra gli argomenti che hanno suscitato particolare interesse, dando luogo a ampie discussioni alle quali hanno partecipato tutti i convenuti, sono quelli riguardanti l'attuazione del programma assistenziale nelle scuole dei rappresentanti dell'O. N. B. e la istruzione privata, l'attività del doposcuola e dei corsi di avviamento professionali, la scelta dei dirigenti culturali, i criteri per la organizzazione dei corsi di cultura e vari altri Ne è seguita una esauriente discussione sull'attività giornalistica del Comitato dell'Opera e sulle funzioni della stampa come mezzo di propaganda e di formazione spirituale.

L'on. Renato Ricci ha riassunto la discussione degli oratori fissando le direttive per una definitiva sistemazione della stampa dell'Opera, sistemazione che è allo studio e che sarà attuata.

Il Concorso ginnico per avanguardisti

si svolgerà a S. Remo il 16 maggio

IMPERIA, 4.

Per i giorni 16 e 17 corrente è indetto in S. Remo il primo Concorso nazionale ginnico-sportivo per avanguardisti, che si svolgerà sotto il patronato ed alla presenza di S. E. Ricci. Al concorso è assicurato l'intervento di squadre da tutta Italia. Hanno già aderito anche i mocitati provinciali dell'O. Balilla di Foggia, Messina, Palermo e Trieste. Sono in palio ricchi premi individuali e collettivi alle squadre e ai comitati provinciali. S. Remo prepara alla gioventù fascista italiana entusiastiche accoglienze.

La Fiera campionaria di Tripoli

chiusa con austera cerimonia

TRIPOLI, 4

Con una semplice ed austera cerimonia si è chiusa la quinta Fiera campionaria di Tripoli Vi hanno presenziato S. E. il Maresciallo Badoglio Governatore della Tripolitania e Cirenaica, la marchesa del Sabotino, il Vicegovernatore Rava, il comandante delle Truppe generale Sidiliani, Hassuna Pascià, e tutte le altre autorità militari, civili della colonia e tutta la parte più eletta della cittadinanza. Gli ospiti che sono stati ricevuti dal rappresentante generale colonnello Giorgi e dal direttore Autassi hanno espresso il loro vivo compiacimento bene auspicando per la sesta Fiera che avrà luogo nel prossimo anno.

Il problema dell'autotrazione

con i combustibili solidi

ROMA, 4

Presso la R. Stazione chimica agraria di Roma si è riunia la sottocommissione dei combustibili sotto la presidenza del prof. Tommasi e con l'intervento di S. E. il prof. Parravano, Vice Presidente del Consiglio Nazionale delle ricerche La commissione ha preso in attento esame, sia dal fatto tecnico che dal punto di vista economico il problema della autotrazione con gassogeno alimentato a carbone.

Dopo una esauriente discussione sui progressi finora realizzati in questo campo all'estero ed anche in Italia la Commissione che si riunirà il 28 maggio, ha fissato le direttive fondamentali che dovranno guidare l'azione per potere rimuovere le difficoltà che ancora ostacolano l'impiego della diffusione in Italia degli automezzi alimentati con combustibili solidi.

La versione ufficiale sulla morte

del motorista Mario Quaranta

ROMA, 4.

Il Ministero dell'Aeronautica comunica: «Dal rapporto inviato dal tenente Di Robilant sulla sua avventura, risulta che il motorista Mario Quaranta, in seguito ad un accesso di follia si è suicidato nella foresta vergine.

La V. Fiera del Libro

celebrata in tutta Italia

ROMA, 4 mattina.

Ieri come nei grandi centri così nelle altre minori città d'Italia si è celebrata la quinta fiera del libro, la bella manifestazione di propaganda culturale e letteraria che il popolo ciascun anno accoglie con particolare favore.

L'apertura della vendita è avvenuta ovunque alla presenza delle autorità e delle maggiori personalità locali.

I banchi di mostra hanno esposto le migliori edizioni della più recente produzione letteraria accanto ai libri più famosi in disposizioni artistiche e con decorazioni particolari.

Gli acquisti sono stati dappertutto numerosissimi.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 4 notte.

Domani mattina, come già annunciammo, si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri.

Il Re assiste alle gare

del concorso ippico internazionale

ROMA, 4.

Le gare del Concorso ippico internazionale sono continuate oggi col premio ufficiali esteri per la disputa della coppa offerta da S. E. il Capo del Governo italiano e con il premio Amazzoni. Alle 16 è giunto in Piazza di Siena S. M. il Re, accolto dal suono della Marcia Reale e da applausi fragorosissimi da parte della folla che gremiva la piazza. Il Sovrano ossequiato da S. E. il generale Gazzera, Ministro della guerra e dal sen. Giorgio Guglielmi, presidente del comitato gare e feste, ha preso posto nella tribuna reale fatto segno ad una nuova calorosa dimostrazione.

Fra le numerose personalità erano i Ministri Balbo, Grandi, De Bono e Bottai, S. E. Giuriati e l'on. Lando Ferretti. Il premio ufficiali esteri, riservato agli ufficiali esteri, componenti le squadre di rappresentanza, è stato vinto dal capitano francese Bertrand.

Il vincitore e gli altri ufficiali esteri partecipanti alla gara si sono poi recati nella tribuna reale dove S. M. il Re si è degnato procedendo alla premiazione, di esprimere il suo alto compiacimento.

La Mostra nazionale dell'ingegneria

visitata da S. M. il Re

ROMA, 4

S. M. il Re, accompagnato dal Primo Aiutante di campo, generale marchese Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare il prima Mostra nazionale d'ingegneria organizzata dal sindacato ingegneri. A ricevere il Sovrano erano S. E. Bodrero, Commissario della Confederazione professionisti ed artisti, l'on. Del Bufalo segretario del Sindacato Nazionale ingegneri e l'on. Carusi. Nella visita che si è protratta per circa un'ora, S. M. il Re si è interessato minutamente di tutto il materiale esposto alla Mostra degnandosi di esprimere il suo particolare compiacimento agli organizzatori della manifestazione. L'on. Del Bufalo ha offerto al Sovrano quale devoto omaggio degli ingegneri italiani i volumi delle relazioni tecniche presentate al congresso e la raccolta della rivista «L'ingegnere», omaggio che è stato molto gradito.

Gli atti della Commissione dei codici

trasmessi al Ministro della Giustizia

ROMA, 4.

S. E. il sen. D'Amelio ha presentato alle Presidenze del Senato e della Camera gli atti relativi ai lavori della commissione parlamentare da lui presieduta, chiamata a dare il proprio parere ai progetti dei decreti reali contenenti le norme di attuazione e coordinamento del Codice Penale e del Codice di procedura penale. Gli atti medesimi sono stati subito trasmessi a S. E. il Ministro della Giustizia.

I nuovi ambasciatori spagnoli

presso il Quirinale e il Vaticano

MADRID, 4 notte.

Al Consiglio dei Ministri stasera è stata decisa la nomina del signor Gonzales De Siguero, ad Ambasciatore della Repubblica presso il Re d'Italia, e del signor Louis Zulueta ad Ambasciatore presso la Santa Sede.

Sciagura aerea a Capua

ROMA, 4.

Ieri un apparecchio da ricognizione dell'Aeroporto di Capua pilotato dal sottotenente Campini Angelo durante un volo di allenamento alla quota di 800 metri per errore di manovra si capovolgeva. Il pilota non essendo riuscito a rimettere l'apparecchio in linea di volo alla quota di metri 300 faceva funzionare il paracadute che però rimaneva impigliato nei piani di coda. Il pilota è deceduto.

La risposta italiana sul problema navale

comunicata ai governi di Londra e di Parigi

ROMA, 4 notte.

Come avevamo preannunciato la nota italiana di risposta alla nota francese è stata oggi comunicata ai Governi di Londra e di Parigi.

Del contenuto di questa nota nulla si sa di preciso perchè su di essa si è mantenuto tutt'ora il più stretto riserbo nei competenti ambienti.

Si sa però che il Governo ha attentamente studiato la nota francese e si può dedurre — mettendo in relazione il contenuto della nota francese quale è stato rilevato attraverso le successive pubblicazioni degli stessi giornali francesi, coi principi che hanno presieduto l'accordo navale italo-franco-inglese, del primo marzo e sul quale si ferma il Governo italiano — che la nota italiana non accetterà in sostanza l'interpretazione che il Governo francese ha voluto dare a questo accordo.

Tale interpretazione si risolveva in realtà nel modificare l'accordo del primo marzo la cui natura è però immodificabile. E' stato già dimostrato che non è possibile, senza perdere le sue caratteristiche attuazione di sorta.

Si sa ormai che la nota francese tende a diminuire da sei a quattro anni e mezzo la portata dell'accordo.

La Francia intenderebbe a quanto pare di poter dopo il 31 luglio del 1935 continuare il tonnellaggio per il rimpiazzo del vecchio naviglio che è invece escluso dall'accordo del primo marzo, ed anche dal trattato di Londra.

Ma questa riduzione della durata dell'accordo sposterebbe e capovolgerebbe evidentemente tutta la sua economia.

L'accordo di primo marzo ha comportato all'Italia grandi sacrifici, e sono quelli della rinuncia alla libertà delle costruzioni navali e alla rinuncia del sistema di tonnellaggio globale cui l'Italia fu sempre fedele, ora sostituito dal sistema del tonnellaggio per categorie.

Con tutto ciò l'Italia ha accettato l'accordo perchè esso sida su una effettiva riduzione degli armamenti.

Con lo stesso atto i programmi nella costruzione navale italiani e francesi sono stati ridotti da quarantamila tonnellate che erano, a ventisette mila tonnellate.

Tale riduzione mentre costituisce un buon punto per la parità nella prossima Conferenza del disarmo, assume anche una importante espressione politica in quanto potrebbe determinare la politica generale di pace e di accordo tra l'Italia e la Francia, ed avviarsi verso un principio di collaborazione con gli altri Stati europei.

Le modificazioni introdotte dalla Francia trasformerebbero invece l'accordo del primo marzo da una intesa del disarmo, ad una intesa per gli armamenti; la Francia intende aumentare le sue costruzioni navali nel primo anno e così tederebbe ad aumentarle l'Italia, perchè è evidente che quando la Francia parla di tonnellaggio di rimpiazzo dopo il '34, non si tratta di costruire in misura diversa da quella che spetterebbe all'Italia.

In tal modo l'accordo del primo marzo perderebbe il suo significato e non porterebbe che uno svantaggio per l'Italia, costretta a costruire ogni anno un tonnellaggio altissimo, e non potrebbe avere per l'Italia quei caratteri di giustizia, giustificando il suo sacrificio per la pacificazione generale che glielo hanno fatto accettare.

L'attuazione dell'interpretazione francese, se mantenuta, porterebbe l'accordo particolarmente al fallimento di ogni altro accordo.

L'Italia potrebbe allora costruire ed aumentare i nuovi programmi di costruzioni navali secondo il suo parere con i nuovi principi delle costruzioni ed i calibri delle artiglierie secondo i particolari interessi nazionali e le esigenze tecniche della nostra marina.

Tuttavia non vogliamo fare delle considerazioni definitive, abbiamo prospettato quanto sopra per necessità di interpretazione.

L'accordo di Roma fu a suo tempo salutato, non soltanto, come una felice formula tecnica che ammetteva su pieno accordo le tesi di tutti, ma come un grande fatto politico che iniziava un nuovo regime di collaborazione tra l'Italia e la Francia. Non si può pensare che questi risultati si possano perdere.

La conferenza della Piccola Intesa

ha iniziato i suoi lavori

BUCAREST, 4

La conferenza annuale della Piccola Intesa ha inaugurato stamane i propri lavori al palazzo del Ministero degli Esteri presenti i ministri Benès, Marincovic e Ghica, i tre Ministri hanno proceduto ad uno scambio di vedute sui problemi interessanti la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Rumenia La conferenza si chiuderà martedì ed allora sarà pubblicato un comunicato relativo ai risultati raggiunti.

Prima di partecipare alla seduta della conferenza, Benes e Marincovic si sono recati a deporre corone sulla tomba del Soldato Ignoto romeno.

Stasera Benes, Ghica e Marincovic hanno pranzato insieme. La stampa romena non nasconde più le divergenze tra i tre Stati e riconosce l'insuccesso delle conferenze degli anni scorsi per dare alla Piccola Intesa un substrato economico.

I difficili negoziati commerciali

fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia

BUDAPEST, 4

In questi due ultimi giorni si sono svolte a Budapest trattative fra i rappresentanti dei Ministeri del Commercio ungherese e cecoslovacco per trovare il modo di riprendere i negoziati per il nuovo trattato di commercio. Nei circoli governativi si dichiara che ci sono tutt'ora difficoltà, le quali non hanno reso finora possibile il giungere ad un risultato soddisfacente. Le proposte del Governo cecoslovacco non soddisfano perchè non differiscono sostanzialmente della proposte avanzate da quelle che l'Ungheria aveva tempo fa dichiarate inaccettabili. I rappresentanti ungheresi hanno ora presentato controproposte. Soltanto se il Governo cecoslovacco aderirà a che si tratti su questa base, sarà possibile un accordo.

La crisi bulgara risolta

mantenendo il Gabinetto dimissionario

SOFIA, 4

Al termine di una udienza durata due ore e durante la quale il Presidente del Consiglio Liapceff ha messo il Sovrano al corrente dei risultati dei passi fatti allo scopo di costituire un Gabinetto di coalizione, è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «Quindici giorni or sono alla scadenza del mandato parlamentare, sebbene godesse della fiducia della Corona e della Camera, il Presidente Liapceff, presentò al Sovrano le dimissioni orali del Gabinetto allo scopo di facilitare la preparazione delle nuove elezioni legislative con le consultazioni dei capi partito sulla situazione del paese sulla formazione di un nuovo Governo. Gli sforzi degli ex Presidenti del Consiglio Malinoff e Zankoff, come pure quelli dell'attuale Presidente, Liapceff, per sostituire un Gabinetto di coalizione non hanno dato risultati positivi, per cui la crisi è stata risolta oggi col mantenimento al potere del Gabinetto dimissionario, la cui composizione non subisce modificazione alcuna

La fine della rivolta a Madera

La proclamazione dello stato d'assedio

FUNGHAL, 4.

Sebbene la guerra a Madera sia terminata quasi senza spargimento di sangue, la popolazione dell'isola vive in stato di assedio essendo stata proclamata la legge marziale dal Governatore generale Almeira Cabaco il quale solo uno o due giorni fa era prigioniero nelle mani dei ribelli e ora ha ripreso le funzioni che aveva prima dello scoppio della rivolta. La proclamazione della legge marziale è dovuta alla scoperta che i ribelli avevano distribuito tra la popolazione civile bombe ed armi. Uno dei capi dei ribelli Souza Dias e i principali ufficiali suoi seguaci sono stati arrestati. Gli altri rivoltosi sono fuggiti sulle colline ed alcuni di essi si sono rifugiati nei consolati inglese e brasiliano nella speranza di ottenere l'immunità. Nonostante l'intensità del bombardamento vi furono pochissimi feriti fra le truppe e nessuno tra la popolazione civile.

Telefonano da Lisbona che la notizia della resa dei ribelli ha provocato grande giubilo tra la popolazione. La stampa invoca la clemenza per i rivoltosi.

Un miliardo di dollari di deficit

nel bilancio americano

LONDRA, 4.

Un telegramma da Washington informa che il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti segnala un deficit di dollari 878.571.19 pari a 16.712 milioni di lire per primi dieci mesi dell'esercizio che si chiude il 30 giugno 1931. Se le spese saranno aggravate da altri provvedimenti resi necessari dalla disoccupazione, si crede che il deficit possa giungere al miliardo di dollari. Il Segretario del Tesoro Mellon, probabilmente affronterà la situazione emettendo Buoni del Tesoro a lunga scadenza sul mercato di New York i cui tassi di sconto sono, al momento molto bassi.

Trotzski andrà in Spagna?

COSTANTINOPOLI, 4.

Trotzski ha chiesto telegraficamente ai presidenti delle Repubbliche spagnola e catalana, il permesso di risiedere in Spagna. Come è noto il Ministro degli Esteri di Spagna recentemente si è dichiarato favorevole ad accordare tale permesso.

Sanguinosi conflitti in Egitto

L'arresto di Nahas Pascià

CAIRO, 4.

Ieri vi sono stati otto morti e quarantasei feriti in seguito ad un conflitto tra la forza pubblica e nazionalisti. Questi avevano inscenato una grande dimostrazione, in seguito all'inatteso arrivo di Nahas Pascià e di altri capi del Wafd a Beni Suef. I capi nazionalisti erano arrivati in automobile e una folla di seguaci si stava radunando attorno ad essi, quando la polizia intervenne per disperdere i dimostranti. Nahas Pascià e gli altri nazionalisti furono poi rintracciati nella provincia di Giza, alla distanza di qualche miglio dal Cairo. Il capo della polizia ha informato Nahas Pascià di essere incaricato di condurlo al tribunale al che Nahas rispose ironicamente «con grande piacere». Numerosi partigiani hanno raggiunto Nahas Pascià negli uffici del tribunale, pretendendo di essere stati anche essi presenti durante i moti di Beni Suef

Intanto si riunì il Gabinetto. La seduta si è protratta per tutta la notte in attesa dei risultati della inchiesta.

Il Primo Ministro ha dichiarato che la polizia ha sparato per legittima difesa. Beni Suef è completamente al buio, essendo stati strappati i fili della luce elettrica; pare vi siano anche altri danni.

Il Ministro degli Interni ha convocato l'ispettore generale dell'esercito per discutere la dislocazione delle truppe egiziane in tutto lo Stato. La polizia ha operato delle perquisizioni nel quartiere generale dei partiti wafdisti e liberali e presso i giornali dei partiti stessi.

Un nuovo colpo di Stato

contro il governo di Nanchino

SCIANGAI, 4

Secondo informazioni da Canton il generale Cen-Tang avrebbe effettuato colà un colpo di stato ribellandosi al Governo nazionalista di Nanchino. Egli esigerebbe l'allontanamento di Cian Kai.

I Sovieti cederanno alla Cina

la ferrovia che provocò una guerra

TOKIO, 4.

Secondo notizie provenienti da Karpin, le trattative russo-cinesi hanno fatto progressi così rapidi che il Governo sovietico sarebbe pronto a vendere alla Cina l'importante ferrovia orientale cinese della Manciuria, che nel 1929 provocò la guerra «non ufficiale» tra la Russia e il «Signore della guerra della Manciuria». Il console cinese di Karbin e il vicepresidente russo della compagnia ferroviaria sono partiti per Mosca dove le trattative si stanno svolgendo.

Notizie in breve

ESTERO

Scosse di terremoto in Inghilterra

LONDRA, 4. Una scossa sismica è stata avvertita stamane nel Lanhashire orientale e specialmente a Diasbury, dove parecchi camini sono crollati mentre a Pendleton la scossa ha fatto vacillare e cadere alcune persone e a Groulon la popolazione spaventata ha abbandonato le abitazioni. Non è segnalato alcun ferito.

10 morti per l'affondamento di un canotto.

LINDAU, 4. — Un canotto sul quale si trovavano 11 persone è affondato stamane sul lago di Costanza, fra Friedrichafen e Rorchak nella Svizzera.

Uno solo degli occupanti ha potuto essere salvato da un vapore bavarese che ha potuto anche recuperare i cadaveri di 8 delle 10 vittime.

Una fortezza che risale a 4000 anni fa.

PRAGA, 4. — Ad Homolka è stata scoperta una costruzione dell'età neolitica che è considerata come la più completa di quante ne siano note. Si tratta di una fortezza che risale a 4 mila anni fa.

Un giudice ...sportman.

FILADELFIA, 4. — Non è facile trovare un giudice che faccia rinviare un dibattimento importante per dar modo ai giurati di assistere ad una partita di base ball Questo invece ha fatto il giudice Medevich il quale è un appassionato dei giuochi sportivi ed è del parere che il lavoro debba essere alternato con lo svago con grande vantaggio dell'intelletto. Il giudice non soltanto ha rinviato il dibattimento che era per omicidio, ma ha dato altresì cortese ospitalità ai giurati i quali essendo di fuori avrebbero dovuto pernottare per rifocillarsi in albergo.

Le prove d'immersione del «Nautilus».

NEW YORK, 4. — Mandano da Poughkeepsie che oggi cominciano già le prove d'immersione nel fiume del sottomarino «Nautilus» che com'è noto verrà adoperato da Sir Uber Wilkins, per la progettata spedizione al Polo Nord.

CRONACA SPORTIVA

Campionato Italiano di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Alessandria-Triestina	4-1
Juventus-*Napoli	2-1
*Roma-Livorno	7-1
*Bologna-Ambrosiana	4-1
*Genova-Lazio	2-0
*Pro Vercelli Casale	1-1
*Milan-Modena (sosp.)	1-1
*Torino-Legnano	5-0
*Brescia-Pro Patria (sosp.)	1-0

SERIE B

*Serenissima-Padova	(sosp.)
*Cremonese-Verona	4-0
*Spezia-Udinese	2-0
*Atalanta-Palermo	3-0
Bari-*Lecce	1-0
Novara-Fiorentina	2-1
Pistoiese-*Dertona	4-1
*Lucchese-Parma	(sosp.)
*Monfalcone-Liguria (disputata il 17 aprile)	1-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Juventus	26	21	2	3	64	28	44
Roma	26	18	5	3	66	20	41
Bologna	26	15	6	5	59	26	36
Genova	26	17	2	7	48	36	36
Napoli	26	16	1	9	49	36	33
Modena	25	12	4	9	47	43	28
Torino	26	10	7	9	37	29	27
Ambrosiana	26	10	7	9	44	39	27
Pro Vercelli	26	10	6	10	50	48	26
Brescia	25	9	7	9	33	43	25
Milan	25	9	6	10	36	37	24
Lazio	26	10	4	12	28	34	24
Alessandria	26	8	4	14	43	49	20
Triestina	26	6	7	13	22	39	19
Pro Patria	25	6	5	14	28	51	17
Casale	26	5	4	17	20	46	14
Legnano	26	4	5	17	13	57	13
Livorno	26	2	6	18	22	59	10

SERIE B

Palermo	26	14	7	5	40	21	35
Bari	26	13	9	4	37	25	35
Novara	26	15	4	7	45	32	34
Fiorentina	26	13	8	5	40	21	34
Atalanta	26	12	9	5	46	24	33
Verona	26	14	3	9	48	31	31
Padova	25	12	6	7	55	38	30
Cremonese	26	11	7	8	47	34	29
Pistoiese	26	11	6	9	37	27	28
Serenissima	25	9	6	10	32	39	24
Parma	25	9	4	12	37	46	22
Spezia	26	9	4	14	28	43	22
Monfalconese	26	7	8	11	27	40	22
Udinese	26	6	8	12	51	61	20
Lecce	26	8	4	14	32	40	20
Lucchese	25	7	4	14	21	48	18
Liguria	26	6	4	16	29	59	16
Derthona	26	2	7	17	28	51	11

Coppa "Toro,,

I risultati

GIRONE A:

Asda-*Edera A	4-1
Codroipo-Basiliano	5-1

GIRONE C:

Tarcento-*Pro Feletto	3-1
*Ferrovieri-Cotonificio	2-0

GIRONE D:

*Giovinezza-S. Rocco A (forf).	2-0
*Edera B-Cussignacco	2-1

GIRONE E:

Olimpia-*S. Rocco B	3-1
Ardita-*Esperia	6-1

GIRONE F:

*Cormor-Campoformido	2-0
*Pasian di Prato-Albatros	2-0

Spezia - Udinese 2 - 0

Lo scoglio di campo «Alberto Picco» è stato fatale anche alla nostra squadra che ha ceduto nettamente pur avendo marcato sull'avversario una sensibile superiorità di azioni. La difficoltà della impresa che i bianco-neri hanno tentato in campo avversario, era aumentata da tre defezioni di indiscutibile valore: Bartesaghi, Bellotto e Fornarola; a questo dobbiamo aggiungere una certa apatia in tutta la squadra che non ha dato anima alla lotta e pur avendo condotto azioni tecnicamente buone, non ha realizzato per mancanza di mordente nella fase conclusiva. Altra considerazione che viene spontanea e che il buon senso detta anche a chi non è «mago» del foot-ball è questa: lo spostamento di Zilli da mediano ad attaccante è stato operato altre volte e sempre con l'edificante risultato, di privarsi di un ottimo sostegno, per avere un attaccante più che mediocre, indebolendo così due unità.

Comunque, a parte questo, la partita di Spezia era già scritta a priori nella parte passiva del nostro bilancio calcistico e il 2 a zero ottenuto senza tre titolari può anche essere onorevole.

Itala - Basiliano 5 - 1

Le avverse condizioni metereologiche hanno indubbiamente influito a menomare l'appariscenza di un gioco bello, ricco di trame e sopratutto sulla sua tecnica. L' Itala ha, con tutto ciò, saputo imporre il suo gioco, la sua superiorità di classe. Il largo distacco di punteggiatura lo dimostra chiaramente. Dopo un primo tempo grigio ed incolore abbiamo visto nella ripresa i cinque avanti italini sferrare un attacco a fondo svolgendo un gioco a larghi passaggi ed a rapidi spostamenti. Dato il terreno viscido, fu la tattica migliore ed i frutti non tardarono, copiosi, a venire. La prima linea dell' Itala, rimaneggiata, per la mancanza di un suo titolare, ha giocato un'egregia partita: i cinque atleti hanno dato tutte le loro forze, son tutti meritevoli di eguale lode. I reparti arretrati giocarono una partita meravigliosa per affiatamento, prontezza, per gioco di rifornimento e coesione: hanno continuamente molestato e rintuzzato il gioco avversario prevenendo sempre la minaccia vicina. Le sporadiche, ma a volte pericolose, azioni del Basiliano venivano sempre e con prontezza allontanate.

Il punto segnato dal Basiliano, è dovuto ad uno slittamento del pallone dal piede di un terzino italino, quindi più che altro sfruttamento di una combinazione fortunosa. Nel suo assieme il Basiliano era slegato, ed ha rivelato più una deficenza, specie nel portiere che fu troppo inferiore al compito affidatogli.

L' Itala con l'attuale successo, ha nuovamente confermato la sua classe, sì da far nutrire, se non certo, assai probabili speranze per il primato del suo faticoso girone.

L' Itala s'era allineata nella seguente formazione: Zuliani — Chiarandini e Piccoli — Del Fabbro, Cecotti (cap.), Romanelli — Stacco, Mestroni, Comini, Buzzi e Veniga II.

Arbitro sig. Pertoldeo.

Campionato Ulic Friuli Orientale

Fiumicello - S. Vito al Torre 3-1

Sul campo del S. Vito al Torre è stata disputata domenica la partita del girone di ritorno del Campionato Uliciano tra le squadre calcistiche di S. Vito al Torre e Fiumicello.

Al 27. minuto del primo tempo la mezz'ala destra del Fiumicello segna il primo punto. Nella ripresa S. Vito ottiene il pareggio al 25. minuto. Un minuto dopo Fiumicello segna il secondo punto in proprio favore ed al 42. minuto segna il terzo punto, portando così il distacco di 3 a 1. Arbitro il signor Trevisan.

Aiello - Cervignano 2 - 0

Sul campo sportivo cervignanese si è svolta domenica la partita tra le predette due squadre che si rivaleggiano tradizionalmente.

Si nota sin dalle prime battute che i bianco aiellesi sono consci della posta e attaccano con passaggi veloci e rasenti terra, come pure alle disordinate incursioni degli azzurri cervignanesi liberano con prontezza e decisione meritevole di lode.

Al 12. minuto l'ala sinistra segna per i bianchi e vediamo il Cervignano in cerca del pareggio e qui abbiamo avuto l'occasione di notare un buon risveglio da parte degli azzurri, i quali però si hanno visto inceppare le più buone occasioni... nel fischio dell'arbitro.

Il primo tempo si chiude con uno a zero. Nella ripresa gli azzurri anzichè migliorare divennero ancora più sconclusionati e di questo ne approfittarono gli aiellesi che, in una azione in linea al 13. minuto, segnano in loro favore il secondo punto. Ancora gioco a metà campo e qualche incursione in area azzurra e l'incontro termina senza mutare le sorti.

Arbitro sig. Marincovich.

La disputa dei brevetti atletici del dopolavoro

Nonostante che il maltempo abbia consigliato molti iscritti a disertare la manifestazione indetta dal Dopolavoro Provinciale per il conseguimento del brevetto atletico 142 dopolavoristi hanno partecipato alle diverse gare svoltesi durante la mattinata e nel pomeriggio al Campo Polisportivo Moretti.

La giuria capeggiata dal cav. Ugo Degani ispettore Federale Sportivo e dal sig. L. Dal Dan Presidente del locale comitato della F.I.D.A.L. ha funzionato egregiamente anche per la particolare cura con la quale venne preparato il campo delle gare.

Dei partecipanti, i seguenti hanno ottenuto il brevetto:

Hanno conseguito il brevetto di primo grado avendo superato 5 prove: Molinaro Marcello, Piani Alfredo, Pillinini Giovanni, Barigello Giuseppe, Tonini Angelo, Tomat Nello, Cavedale Fiori, Crea Mario, Bellina Aldo, De Pascal Carlo, Visintin Giordano, Sgobino Luigi, Marsona Ennio, Paolini Gino, Cristofori Marco, Tondolo Sigisfredo.

Hanno conseguito il brevetto di secondo grado avendo superato 4 prove: Beci Alessandro, Scaramuzza Ermes, Duchello Vittorio, Virco Vittorio, Sirio Narciso, Lodolo Angelo, Clapiz Aldo, Virgilio Guglielmo, Scuz Oscar, Biasioli Arnaldo Antonini Luigi, Pecoraro Mario, Dorigo Guglielmo, Josio Luigi, Gobbi Francesco, Riva Billio, Merlo Aldo, Marangoni Alessandro, Blasoni Aldegondo, Pasquali.

Hanno conseguito il brevetto di terzo grado avendo superato 3 prove: Tavagnacco Bruno, Spinotti Federico, Stocher Giovanni, Stabile Renato, Del Cont Bruno, Laria Giuseppe, Caciti Arnaldo, Di Lenardo Antonio, Boscutti Gio Batta, Moro Ferruccio, Rossi Bruno, Lodolo Antonio, Mesaglio Celso, Canciani Allulli.

Complessivamente 51 dopolavoristi hanno ottenuto il brevetto atletico.

Dei brevettati, Sgobino Luigi, Tomat Nello, e Cristofori Mario hanno superato 7 prove, mentre 15 ne hanno superato soltanto 2, 27 una sola e gli altri nessuna.

Classifica per i premi di rappresentanza:

Primi a pari merito con 7 dopolavoristi brevettati: Dop. di Tolmezzo e dop. 3. Sestiere. (La giuria ha assegnato il primo premio, targa di bronzo da mm. 60 al dopolavoro di Tolmezzo per il maggior numero di soci che nel corso della manifestazione hanno superato da una a 5 prove; 12 in confronto di 7 del 3 Sestiere. (Le altre rappresentane hanno avuto: Dop. di Aquileia 6 brevettati; 1. Sestiere 5; Dop. Cividale e Dop. Fagagna 3; Dop. Cervignano, Ferroviario, Aviano 1. A tutte le rappresentative verrà rilasciato il diplome.

Gran Premio di mezzofondo

A Di Tomat la vittoria nella 2.a eliminatoria

Il tolmezzino Di Tomat ha vinto la seconda prova per la eliminatoria del G. P. di mezzofondo, battendo in un mordente finale l'udinese Lodolo, che, data l'assenza del vincitore della prima prova Angelini, sembrava avesse dovuto aggiudicarsi senza troppa fatica la vittoria. Forse questa sua sicurezza lo ha danneggiato, inquantochè, sicuro di sè, dalla partenza ha preso la testa conducendo per tutta la gara senza pensare di aver un così forte avversario in Di Tomat il quale a duecento metri dal traguardo ha sferrato il suo attacco costringendo alla resa il favorito. Ottima pure la prova fornita da Mazzi Gino.

Ecco la classifica:

1. Tomat Nello del Dopolavoro di Tolmezzo che ha impiegato 10'26" a coprire i 3000 metri; 2. Lodolo Angelo di Udine; 3. Mazzi Gino di Tolmezzo; 4. Montenuovo Arrigo id.; 5. Riva Billio di Basiliano; 6. Cobbi Francesco di Bulfone;; 7. Molinaro Marcello di Gradiscutta.

Cerimonie e raduni in Provincia

La Legione Isonzo

accolta festosamente a Cividale

Fra entusiasmo di popolo, sventolio di bandiere, e inneggianti manifesti è giunta domenica scorsa a Cividale la balda e fiera 62.a Legione Isonzo al comando del valoroso console cav. uff. Antonino Giorgio.

Ad incontrare i bravi militi si recò a porta Galliano il Segretario politico col comand. del Fascio giovanile e numerosi ufficiali della M. V. S. N. in testa alle organizzazioni giovanili fasciste: la M. V. S. N. della Coorte di Cividale, l'Avanguardia, i giovani fascisti, il Fascio con numerosi fascisti ed i vecchi gagliardetti e la banda degli Orfani di Guerra di Rubignacco.

Al loro giungere il Segretario politico prof. Marino, Centurione comandante la prima compagnia CC. NN., porse il saluto delle CC. NN. di Cividale e dei militi della 55.a Legione Alpina dicendosi lieto di ospitare una così bella ed eroica giovinezza presidio sicuro della Rivoluzione fascista.

Formatosi poi un lungo e ben ordinato corteo, al quale si unirono le numerose autorità, i militi si recarono a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, deponendovi una corona d'alloro indi il corteo continuò a sfilare, al suono degli inni della Rivoluzione e acclamato entusiasticamente per le vie della città, fra due fitte ali di popolo.

Tra le autorità notiamo: il Podestà cav. dott. Giuseppe Mulloni, il Segretario politico prof. Marino, il Presidente dell'O. N. B. avv. G. Sandrini, l'ing. cav. Nelusco Zorzi comandante del Fascio giovanile dott. Carruba Comandante l'Avanguardia, il prof. cav. uff. Lorenzoni Preside del Liceo Ginnasio, il prof. de Benvenuti Presidente del Comitato di Azione Dalmatica, il cap. Sabbadini del 2. R. Fanteria, il cap. Toldo degli Alpini, il ten. dei RR. CC. sig. Battiatti, il pretore avv. Del Piero ,l'Aiutante maggiore in seconda della Coorte C. M. Mario Fantini in rappresentanza del cav. Nicola de Ilienzo e gli ufficiali della milizia: centurione Fontana, C. M. Antoni perito Bulfoni, C. M. Fachini Guglielmo, il Presidente dei Mutilati e il Presidente dei Combattenti ed altre autorità.

Alle autorità e agli ufficiali della Legione è stato offerto un vermouth d'onore all'Albergo Trieste, durante il quale il Podestà portò il saluto della cittadinanza ai valorosi ufficiali e militi della 6.a Legione.

Pronunciò pure belle parole, quale Presidente del Comitato di Azione Dalmatica il prof. A. de Benvenuti.

Rispose il Console Comandante cav. uff. Giorgio ringraziando per l'entusiastica accoglienza avuta dalle camicie nere di Cividale e da tutta la cittadinanza.

Nel pomeriggio la banda della Legione tenne un applaudito concerto nella Piazza Paolo Diacono. Verso le 14, fra i canti della Rivoluzione e gli alalà al Duce e alla Milizia, partirono i giovani militi lasciando in noi il ricordo di una bella giornata di cameratismo e di fede.

La Leva fascista a Barcis

(rit.). — Barcis ha celebrato la Leva Fascista con una significativa cerimonia.

Nell'ampio cortile delle Scuole di Barcis erano schierate le giovani forze fasciste del paese al comando del M.o Giovanni Denora e del Capo Squadra Ernesto Leoni e le piccole italiane con le loro rispettive insegnanti Montanini, De Nora, Zardi.

Allorchè giunse il C. M. cav. Pier Domenico Dezorzi, accompagnato dal presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Andreis sig. G. B. Bernardini, si formò il corteo, con in testa la fanfara dell'Avanguardia, portandosi in Chiesa.

Quivi le Autorità presero posto ai lati. I giovani fascisti, gli avanguardisti, i balilla e le piccole italiane furono inquadrati in mezzo alla chiesa, dove una squadra di militi armati faceva ala ai gagliardetti del Fascio di Barcis, alla bandiera del Comune e a quella della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Le nuove fiamme, che verranno poi benedette dal parroco Don Casimiro della Gaspera, sono portate per l'Avanguardia dal giovane Malattia Attilio e per le Giovani Italiane dalla signorina Iolanda Boz, entrambi orfani di guerra.

Al momento della benedizione delle due fiamme, che il Comitato dell'O. N. B. di Barcis ha voluto offrire alla balda gioventù fascista, gli altri vessilli si piegano e le giovani camicie nere si irrigidiscono sull'attenti. Dopo di che la Schola Cantorum, intona la Messa Gregoriana «Degli angeli».

Terminata la cerimonia in chiesa, le autorità si recano sul piazzale del Municipio, dove si svolge il rito della Leva Fascista.

Fra le autoriatà notiamo: il cav. De Zorzi comandante il manipolo, il Podestà Giuseppe Malattia della Vallata, il presidente dell'O. N. B. di Barcis dottor Francesco Fabris, il presidente dell'O. N. B. di Andreis sig. Bernardini, il dottor Colonna, il sig Giovanni Fabro ex presidente dell'Opera, il sig. Da Vià, il fascista Davide Osvaldo, il parroco don Casimiro della Gaspera, il giudice Conciliatore sig. Fantin, il coadiutore Romano Gasperini, il sig Leoni Ernesto, in rappresentanza del segretari politico assente, il sig. Fachini della Banca del Friuli.

Notiamo inoltre la presenza dei fratelli Salvadori, fra cui quella del signor Emilio Salvatori fondatore e Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Chamouny (Francia).

Alle 11, arriva l'ispettore di zona rag. Aldo Zeni, accompagnato dal dottor rag. Carlo Piazza di Maniago e quindi si svolse il rito della Leva: un giovane fascista consegna il fazzoletto al camerata, che entra a far parte dei fasci giovanili e così fa un avanguardista cessante che consegna le cordelline ad un balilla, che entra nell'Avanguardia.

Quindi il capo manipolo De Zorzi consegna ai rispettivi capi squadra i due nuovi gagliardetti.

Il dottor Fabris infaticabile presidente dell'O N. B. al quale va data una particolare parola di lode per la magnifica riuscita della festa, con la sua parola calma, suadente, incisiva, reca quindi il saluto al rag. Zeni e a quanti parteciparono alla cerimonia legge il testo del telegramma inviato a S. E. Renato Ricci presidente generale dell'O. N. B.

Il capo squadra Leoni legge quindi la formula del giuramento. Al giuro, tutti rispondono con un sol grido di fede e di amore.

Ristabilitosi il silenzio l'ispettore di zona pronuncia un nobile discorso nel quale esalta la missione che devono compiere i giovani e parla dei loro doveri verso la Patria suscitando entusiastici applausi.

Dopo di ciò i reparti giovanili fascisti e le autorità tutte si recano davanti all'ara marmorea, che ricorda i valorosi Caduti.

Il dottor Fabris, a nome di tutti i giovani, depone ai piedi del monumento, una bella corona d'alloro legata con nastri tricolori.

Dopo un breve raccoglimento le squadre sfilano, al suono della fanfara, lungo le vie del paese e poi si sciolgono.

Alle 14 del pomeriggio, si ebbe una interessante manifestazione ginnico sportiva, alla quale hanno preso parte tutte le autorità.

Alla sera, in piazza, la banda ha tenuto un applaudito concerto e più tardi ebbe luogo una fiaccolata alla veneziana.

A Flaibano

Presenti autorità, associazioni fasciste, giovani fascisti, avanguardisti, balilla, si svolse a Flaibano la cerimonia della celebrazione del Natale di Roma.

Lo studente universitario Nicolò Cesoutti del G. U. F., presentato dal Segretario politico, pronunziò un interessante discorso commemorativo della fondazione di Roma, spiegando ai presenti il perchè il Governo fascista ha scelto tale data per farne la festa dei lavoratori italiani. Riscosse calorosi applausi dai numerosi intervenuti.

La cerimonia si chiuse fra il più schietto cameratismo, ai canti della Patria.

A Sacile

La cerimonia della V.a Leva Fascista si è svolta a Sacile con austera solennità.

Vi presenziarono le autorità cittadine: il Podestà, il Segretario Politico, col direttorio del Fascio al completo, il Commissario dell'Ospedale e Presidente della Congregazione di Carità, l'Ispettore di zona del P. N. F., il Podestà di Brugnera, il Comandante il 1.o Reggimento Fanteria ed il Comandante del Distretto Militare, con un brillante seguito di ufficiali, il Direttore Didattico Comandante la Coorte Balilla e molti altri, tutte le rappresentanze delle Associazioni cittadine con vessillo: Sezione del P. N. F., Fascio femminile, Sindacati fascisti, Sezione Combattenti, Delegazione del commercio, sezione Alpini, Società Operaia, tutti i Balilla dei reparti del capoluogo, di Cavolano e di Ronche, la centuria Avanguardisti, le giovani e piccole italiane, i giovani fascisti, un reparto della Milizia Volontaria, numerosi gli avanguardisti ed i giovani del Fascio di Combattimento di Brugnera; tutte le scolaresche con bandiera ed i corpi insegnanti al completo.

Prestava servizio d'onore una compagnia del 1.o Reggimento Fanteria ..., con la fanfara.

Le rappresentanze, le organizzazioni fasciste e giovani e le scuole si disposero in quadrato in Piazza Plebiscito, agli ordini del Comandante il Fascio Giovanile di Combattimento C.M. Camilotti e dell'ing. Zancanaro presidente del Comitato Comunale O. N. B.

Squillato l'attenti l'ing. Zancanaro pronunciò la formula del giuramento, alla quale fa eco il «Giuro» delle giovani Camicie Nere.

Dopo la consegna dei distintivi di grado agli avanguardisti ed ai giovani fascisti, salutata dagli applausi i reparti delle organizzazioni sfilarono al suono degli inni patriottici davanti alle autorità.

A Nimis

Nel piazzale del Municipio, si formò un corteo con tutte le autorità civili ed ecclesiastiche, balilla, avanguardisti, giovani e piccole italiane, insegnanti e scolaresche, ecc., tutti con bandiere e gagliardetti. Il corteo si portò davanti al monumento ai Caduti, dove avvenne il passaggio dei Balilla all'Avanguardia e degli Avanguardisti al Fascio Giovanile. Il sig. G. B. Antoniutti pronunciò un patriottico discorso. Dopodichè il balilla Pietro Bressani lesse la formula del giuramento, che fu prestato da tutti a gran voce. Il corteo si sciolse presso il Municipio, dopo aver sfilato davanti alle autorità.

Il corso dei fabbri di campagna

a S. Vito al Tagliamento

A San Vito al Tagliamento si è chiuso il Corso per fabbri di campagna, svolto per cura del benemerito Istituto Veneto per il Lavoro, in collaborazione con la locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, con l'Unione Industriale Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli artigiani d'Italia di Udine.

Presso l' Officina Scuola del signor Giovanni Vendramin, che ospitò il Corso, le locali autorità procedettero alla visita dei lavori eseguiti dagli alunni sotto la direzione del maestro d'arte dell'Istituto Veneto signor Giuseppe Vianello riportando la migliore impressione nei riguardi della praticità e della utilità degli insegnamenti impartiti

Notammo il Podestà on. Fancello, il vice podestà sig. Vivalda, il prof. cav. Enrico Marchettano direttore provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Veterinario sig. dott. Luigi Gualtieri anche in rappresentanza dei Combattenti, il perito agrario Angelo Primon in rappresentanza del rag. Nicola Gambara della Commissario Prefettizio dell'Istituto Agrario Falcon-Vial, il titolare della Sezione di Cattedra che rappresentava inoltre il cav. Andrea Pascatti presidente delle locali istituzioni agrarie, il sig. Giovanni Vendramin anche in rappresentanza dell'Arcidiacono Mons. Cozzi, il prof. Zinetti direttore delle Scuole Professionali di Avviamento al lavoro, il segretario Comunale sig. Giuseppe Pellegrini, i sigg. Pietro Battistone, Giustino Primon in rappresentanza delle organizzazioni sindacali, il Maestro Giuseppe Vianello ed altri ancora.

Successivamente nella Sala Comunale, gentilmente concessa, il prof. cav. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Udine, illustrò alle autorità convenute ed agli allievi la utilità dei Corsi per fabbri di campagna auspicando una più sentita collaborazione fra artigianato e agricoltura in considerazione delle rapide conquiste della meccanica al servizio dell'agricoltura. Chiuse il suo dire ringraziando il Podestà e lodando l'opera fattiva dell' Istruttore del Corso Signor Giovanni Vendramin nel campo dell'istruzione professionale dei giovani che si avviano all'arte fabbrile.

In seguito, il Podestà on. Fancello portò il saluto del gr. uff. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per il lavoro, e dopo aver ricordato l'opera dell'Istituto stesso e della Cattedra Ambulante di Agricoltura nei riguardi dell'istruzione professionale dei giovani, sintetizzò con la sua efficace parola l'opera poderosa del Governo Fascista nel campo della ricostruzione Nazionale. Entrambi i discorsi furono sottolineati da applausi e da approvazioni.

L'on. Fancello procedette infine alla distribuzione dei diplomi agli allievi del Corso, avendo parole di elogio e d'incoraggiamento. Ebbero la menzione onorevole: Susanna Pietro di Alessio, Minet Umberto di Vittorio, Nadalin Pio fu Gio. Batta.

Ottennero il diploma di frequenza: Dell'Anna Valter di Egidio; Corradini Corradino di Mario; Polentarutti Gino di Ferruccio; Trevisan Bruno fu Giuseppe; Petracco Battista fu Andrea, Vignandi Gervasio di Vincenzo, Bortolussi Domenico di Lodovico, Infanti Giuseppe di Giacomo, Paiero Cesare di Giulio, Albrizio Michele fu Antonio.

Cuore dei Mussolini

« *Il babbo scrive a te. Vedo, nell'ombra e nel silenzio, un tuo moto impercettibile di contrarietà. Anche oltre la vita terrena, vorresti serbare intorno a te il silenzio.... Io vinco la tua fierezza e voglio parlare della tua vita tanto breve e pur luminosa... Sento che da tanto dolore può e deve nascere un grande bene; sento che quella che è la mia chiusa sofferenza paterna può divenire fonte di un vasto dono di bontà. Devo segnalarti come esempio, devo fare di te un modello di probità fiera, di ardimento freddo: devo far conoscere il tuo animo di idealista, di mistico, di studioso, a tutti i giovani della tua terra* ».

Il Padre dolente che così comincia l'opuscolo dedicato alla memoria del Figlio scomparso (*), non solo raggiunge l'intento, ma lo supera, mostrando egli stesso a quali forme di elevatezza può giungere l'amore paterno di un Mussolini.

Certo Italico Sandro è ben degno di quest'amore e di questo dolore: di un amore e di un dolore così alti e potentemente umani, che sembrano superare la capacità del cuore dell'uomo.

Il Giovinetto « *dallo sguardo dolce, sereno, un po' triste* », che « *nello studio come nell'arte, nell'amore al volo come nei sogni dello spirito, teneva sempre gli occhi fissi in alto* »; passò nella vita terrena come un Santo », e apparteneva certo « *al numero dei predestinati* ».

Tutti coloro che lo conobbero ne esaltano le virtù essenzialmente fasciste: ma anche se nessuno parlasse di Lui, ecco, basterebbero le parole del Padre a rivelarlo, perchè solo una grande anima può suscitare un così vasto amore, dettando pagine che ognuno che abbia dei figli legge col cuore palpitante e con gli occhi bagnati di lacrime.

15 novembre 1928: il giovane diciottenne è deperito, e suo Padre lo fa visitare. Il verdetto della scienza, così improvviso, ed altrettanto grave, non lascia dubbi nè speranze. La malattia è inesorabile e non concede che pochi mesi di vita.

Il Padre, colpito come dalla folgore, non può dare sfogo neppure alle lacrime: la condanna resterà chiusa per due anni nel suo cuore, e mentre il cuore sanguina, il viso dovrà nascondere perchè neppure il sospetto trapeli della tragica verità.

Per due anni!

Dove trovare una pena più atroce per un genitore?

Egli sa che « *traverso alternative di riprese e di ricadute, un giorno sarebbe cominciata la disintegrazione, e la fine sarebbe stata quasi improvvisa* »; ma al figlio sorride ostentando una grande tranquillità; alla Madre, ammalata, racconta la pietosa bugia che si tratti di una forma anemica; con tutti mentisce, con tutti è pietoso di quella pietà che a lui e per lui solo è negata.

« *Il pensiero della tragedia imminente, il mio carcerato si arroventava in un tumulto spasmodico; le forze del mio spirito si dissolvevano, in una lenta agonia interiore, di giorno in giorno. Chiesi la grazia ai Santi; dove non arrivava la scienza umana poteva giungere, chi sa? la infinita bontà di Dio. Ma bisognava meritarlo, a qualunque costo. Mi studiai di diventare migliore* ».

Un principio di miglioramento si manifesta: è il miracolo che si compie? Sandro vuole riprendere la scuola interrotta e il Padre deve acconsentire.

L'esame da par suo agli esami di maturità classica, poi si reca per le vacanze alla spiaggia romagnola di Cesenatico, ove la salute sembra rifiorire.

Ma il 2 agosto 1930, Arnaldo Mussolini riceve una telefonata urgente da Cesenatico: è come il risveglio dopo una breve illusione.

Accorre con i medici.

« *Da allora* — scrive — *non so più ricostruire la vita di quei giorni. L'atmosfera di tragedia, ma appena presentita, mi pesava di ora in ora. L'ansia mi dominò come un incubo senza tregua...* ».

Sandro quanto più intuisce la verità, tanto maggiormente si fa sereno, e confortevole, « *esempio a tutti di forza e di bontà* ».

Prima viene sottoposto alle applicazioni dei raggi Röntgen, poi alla trasfusione del sangue.

Sono i giorni in cui tutta la Naziono è trepidante per questo nobile virgulto di Casa Mussolini: a migliaia giungono le offerte del sangue: ovunque si prega per il nipote del Duce, per Italico Sandro, che del Duce ripete la fierezza, e l'equilibrio fra le doti del cuore e quelle della mente.

Quando riceve la visita dello Zio, si sente infondere forza e vita: e dice al Padre: « *Avrei voluto presentarmi a lui fiorente, ma spero di poterlo fare fra non molto* ».

La fine precipita.

Un Padre barnabita che lo confessa esce dalla sua stanza col volto rigato di lacrime, esclamando: *Questo è un santo, è un santo, è un santo* ».

Siamo alla vigilia della fine; scrive il Padre:

« *Mi sono allora inginocchiato e ho detto: Signore, salva Sandrino. E' buono, è puro. Non ha mai detto una parola ingiusta; non ha mai mancato alle tue leggi. Ha amato i genitori, i maestri, i compagni e il prossimo. Non ha indietreggiato di fronte a nessuna difficoltà. La sua modestia è sempre stata dignitosa e fiera. Ha amato gli umili. Non ha mai commesso un peccato. Salva Sandrino, o Signore. Egli è una certezza per il domani; è l'onore, è la bontà della nostra casa. Il suo confessore lo ha chiamato « un santo ». Se vi sono delle colpe per cui qualcuno debba espiare, prendi me, o Signore. E se giudichi che la morte possa essere una liberazione, fa ch'io divenga cieco, storpio, paralitico; ma salva Sandrino...* ».

Venti agosto:

« *Dissi forte:* « *Aprite le finestre. Ch'egli veda ancora il sole* ». *Tu comprendesti la mia invocazione. Il tramonto luminoso colpiva per l'ultima volta la Tua immaginazione. Con lo sguardo mi ringraziasti* ».

Pochi minuti dopo il viso del giovinetto si ricomponeva « *in una serenità pacata, in cui ancora sembrava diffondersi la grande pace dell'anima liberata in Dio* ».

Ebbene, vi è una luce in tutte queste pagine che Arnaldo Mussolini dedica alla memoria d'Italico Sandro; una luce che non si spegne con la morte del Figlio.

Il tormento paterno che non ha requie accentua la sua naturale spiritualità.

Egli scrive:

« *Era una mattina di dicembre: il freddo e la nebbia di Milano mi gelavano l'anima. Mi sembrava che tutto fosse notte, non sapevo calmare la mia angoscia. In tanto squallore, invocai un segno certo della tua vita spirituale, una indicazione che venisse a placare quell'angoscia disperata o a darmi la certezza di rivederti ancora nella vita di oltre terra....* ».

Quella mattina ricevette un pacco di libri.

« *Aprii, a caso, il secondo volume, e mi avvidi di leggere parole che sembravano incise nel fuoco, e avvincevano in modo straordinario il mio occhio e il mio spirito. Era un capitolo sulla « certezza che noi rivedremo i nostri morti in un'altra esistenza ». Vidi in questa coincidenza un segno sicuro del tuo intervento pietoso. Fu un'emozione profonda, alla quale seguirono la rassegnazione e la calma.*

Ora la certezza esiste ».

Arnaldo Mussolini che ha scritto in memoria d'Italico Sandro queste pagine, non ha solamente lumeggiato le grandi doti ch'Egli possedeva, e che facevan di Lui una fiera certezza per l'Italia: ha anche scritto ciò che di più alto, nobile ed umano può sgorgare dal cuore sanguinante di un padre: un capolavoro di bontà che scuote e commuove.

Se Italico Sandro è degno di essere elevato a simbolo della giovinezza italiana, le parole di Suo Padre sono il credo per quanti hanno la gioia di avere dei figli, e li seguono con trepidazione nelle alterne vicende della vita, riponendo in essi tutto il tesoro dei sogni, delle speranze, della fede.

PIERO PEDRAZZA

(*) *Arnaldo Mussolini*: In memoria di Italico Sandro Mussolini. (Pubblicazione privata, fuori commercio).

La Sacra Sindone di Torino

esposta all'adorazione dei Principi Reali e del popolo

TORINO, 4.

Ieri, una grande manifestazione religiosa che ha però anche un carattere di interesse storico notevolissimo — l'esposizione della Sacra Sindone — ha richiamato a Torino gente da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, e per ventun giorni la città sabauda sarà la meta di un continuo pellegrinaggio. La nobiltà degli intenti, l'eccezionalità del fatto, la augusta e cordiale aderenza di Casa Savoia, la fede del popolo, costituiranno un nuovo magnifico palpito spirituale.

La solenne cerimonia

La cerimonia dell'esposizione della Santa Sindone si è aperta, ieri alle ore 16 con grande solennità, secondo un cerimoniale prestabilito dalla Real Casa e dalle alte gerarchie ecclesiastiche.

Nella Reale Cappella del SS. Sudario, erano convenute S. A. R. il Principe di Piemonte, che rappresentava S. M. il Re, la Principessa Maria di Piemonte, il Duca di Genova, il Conte di Torino, il Duca delle Puglie ed il Duca di Spoleto, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona, il Principe Conrad di Baviera, la Principessa Mafalda d'Assia, la Principessa Bona di Baviera, la Duchessa di Pistoia, la Principessa Maria Adelaide ed i conti Calvi di Bergolo, accompagnati dalle rispettive Corti.

Le LL. AA. RR. sono state accolte dall'Arcivescovo e da altri prelati nonchè dalle principali autorità civili e militari. Data lettura dell'atto notarile compilato nel 1898 per la chiusura del Sacro Lino nella sua ricca custodia, si è proceduto al riconoscimento dei sigilli apposti dal Cardinale Arcivescovo Richelmy.

Compiuto minuziosamente quella formalità e proceduto all'apertura della cassa d'argento usando per questo scopo la chiave rispettivamente conservata da S. M. il Re, dall'Arcivescovo di Torino e dal rappresentante il Clero Palatino, custode della SS. Sindone, Monsignor Grasso. Nella bisogna, il presule era aiutato dal Cappellano di S. M. il Re, Cancelliere della Real Cappella.

Preceduto dalla Croce a stile si è quindi formato un corteo al seguito della Sacra Insegna. Precedevano i valletti di Corte ed i gentiluomini di Corte e gli alti prelati. Seguiva mons. Arcivescovo e subito dopo la Sacra Urna portata da quattro sacerdoti.

Venivano poi i Principi e le Principesse che reggevano le torcie ed il clero salmodiante. Per il grande scalone marmoreo che conduce alla navata di sinistra il corteo è giunto nella Cattedrale, mentre dalle cantorie si innalzavano canti gioiosi di solenne ringraziamento.

La Reliquia è stata portata all'altar maggiore sul quale è stato apprestato un rivestimento architettonico che regge in alto la Teca.

Avuto inizio così la ostensione della Santa Sindone, i Principi sono saliti nelle loro tribune. S. E. l'Arcivescovo è rimasto prima in adorazione circondato dagli altri prelati fra cui tutti i Vescovi del Piemonte. Indi Mons. Fossati è salito al pergamo da dove ha elevato un inno devoto alla Sacra Reliquia esprimendo la riconoscenza del clero e del popolo al Re che ha permesso la solenne ostensione.

Sceso dal pulpito l'Arcivescovo, è stato cantato il Te Deum di ringraziamento e si è iniziata l'adorazione, dopo la quale le LL. AA. RR. si sono ritirate.

La sacra benda

La letteratura che riguarda le vicende storiche della Sindone, la sua natura, la sua preziosità, il suo culto, è assai abbondante; come sono varie abbondanti e pregevoli le manifestazioni artistiche che via via si susseguirono nei secoli per illustrarla ed esaltarla. E' un singolare materiale che può vivamente interessare sia il pubblico come gli studiosi.

A tal fine, durante l'ostensione della Sindone, avrà luogo nelle sale sontuose del Palazzo Madama una Mostra di tutti quegli oggetti che direttamente possono riguardare la reliquia e portare un congruo contributo di attenzione e di interessamento. Si tratta naturalmente della prima Mostra di un tal genere, e l'interesse che essa ha suscitato è tanto vivo quanto è vivo quello per l'ostensione della reliquia.

Per apprendere che sia la Sacra Sindone, bisogna riferirsi al racconto evangelico della Crocifissione di Gesù che dice: « Quand'Egli (Gesù) fu spirato, Giuseppe d'Arimatea, comperata una Sindone, andò a prendere il sacrosanto Corpo. Venne anche Nicodemo portando una mistura di mirra e di aloe, quasi cento libbre. E distaccatolo lo avvolse nella Sindone e lo portò in un sepolcro ».

Si tratta dunque del lenzuolo che avvolse il Corpo di N. S. Gesù Cristo e che pervenne alla Real Casa di Savoia nel modo che diremo in seguito. Sulla sua autenticità, non può esistere dubbio. Esso porta chiaramente le impronte del Divin Corpo col sangue di cui era intriso, il capo trafitto dalle spine, le mani e i piedi trapassati dai chiodi, il costato aperto dalla lancia di Longino.

Quest'autenticità garantita dalla tradizione ha avuto anche il suffragio della prova scientifica. Infatti, nel 1898, in occasione della Esposizione che se ne fece allora, l'avv. Secondo Pia, chiesta e ottenuta l'autorizzazione del Re, fotografava la sacra Sindone e, sviluppando la negativa, constatava che essa forniva una immagine « positiva »: non poteva darsi prova scientifica più precisa ed esauriente che l'immagine impressa sul tessuto era dovuta al Corpo di Cristo e non poteva essere opera di un disegnatore o pittore, sia perchè il pittore — di almeno 1898 anni fa — avrebbe dovuto conoscere i procedimenti fotografici (e la fotografia ha celebrato l'anno scorso il suo primo centenario!) sia perchè avrebbe dovuto essere dottissimo in anatomia, e osteologia, fisiologia; infatti l'immagine di Cristo sulla Sindone dimostra una riproduzione perfetta, sotto l'aspetto scientifico e artistico, di un cadavere con tutti i rilievi dello strazio cui fu sottoposto con la condanna a morte.

La sacra Sindone è un lenzuolo lungo m. 4.36 e largo m. 1.10 e presenta le due figure di Cristo, facciale e dorsale, essendo stato il lenzuolo posto sopra e ripiegato sotto a tutto il corpo.

Raccolta dalle pie donne dopo la Resurrezione, la preziosa reliquia fu conservata a Gerusalemme fino al 1000 circa. Ne parlano diverse opere di Padri ed eremiti in quegli oscuri secoli, come San Gerolamo (IV sec.); Antonino Piacentino (VI sec.); San Giovanni Damasceno (VIII sec.): Braulion e altri.

Perigliosa storia

Verso il 1000, per salvarla dalla distruzione degli iconoclasti fu portata a Costantinopoli e posta nella Basilica di Santa Maria Blakerna: quando i Crociati entrarono nel 1203 in Costantinopoli se ne impadronirono, ma dovettero poi restituirla consegnandola a Guarnieri di Trainel, vescovo di Troias, il più anziano dei cinque vescovi che partecipavano alla Crociata; ed essendo questo morto nel 1205, la preziosa reliquia passò a Guglielmo di Champlite suo parente il quale la portò in Francia: lui morto la sacra Sindone rimase in possesso della vedova appartenente alla famiglia dei Charny e fu appunto Margherita di Charny che (abbandonata Lirey, in Borgogna, dove la Sindone era stata custodita nella Cattedrale sino a quando le minaccie d'invasione guerresca non consigliarono di chiuderla nel Castello di Monforte, proprietà dei Charny) nel 1452 con atto del 22 marzo, ne fece donazione in Chambery al Duca Lodovico I di Savoia, che governava il Ducato con la moglie Anna di Cipro.

Da quell'anno la Sindone fu proprietà di Casa Savoia, che la conservò gelosamente e con ogni cura, facendo costruire una magnifica cappella appositamente per essa in Chambery. Ogni qual volta i Savoia si allontanarono dai loro domini, portarono seco la preziosa reliquia.

Fu così che la tennero a Vercelli e a Nizza per qualche tempo finchè Emanuele Filiberto, il valoroso Testa di ferro, nel 1578, la fece portare a Torino a ciò indotto dal fatto che San Carlo Borromeo aveva manifestato il desiderio di recarsi a Chambery a venerarla, e il Duca volle evitare al grande Cardinale lo strapazzo del viaggio a piedi sino in Savoia.

Grandissime furono le feste in tale occasione celebrate: in piazza Castello fu eretto un padiglione in cui la Sindone fu tenuta esposta per tre giorni alla venerazione del popolo, e San Carlo vi celebrò imponenti pontificali.

Posta la sacra reliquia nella chiesa Ducale di San Lorenzo in Piazza Castello, Carlo Emanuele II nel 1694 la fece collocare nella monumentale cappella appositamente costruita dal celebre architetto Guarino Guarini, sull'abside del Duomo di San Giovanni, tutta in marmo nero preziosissimo, con una cupola meravigliosa per ardimento statico e con un altare del Bertola di mirabile fattura. Su questo poggia l'area marmorea che contiene la triplice cassa racchiudente la Sindone avvolta su un cilindro di argento.

Delle 7 chiavi che aprono la argentea custodia, due sono tenute dal Re, le altre dall'arcivescovo, della città di Torino e dal Capitolo della Cattedrale.

Ma prima ancora di quella di Torino nel 1578, esposizioni della S. Sindone erano avvenute periodicamente a Chambery con grande solennità: notevole tra tutte quella del 1503, in occasione della visita dell'Arciduca Massimiliano d'Austria e di sua sorella Margherita, divenuta duchessa di Savoia per le nozze con il Duca Filiberto II; in tale occasione Margherita d'Austria faceva costruire e donava la cassa argentea per custodire la Sindone.

Dolorosamente, nel 1532, per un incendio sviluppatosi nella Cappella dove era custodita, la cassa d'argento si fuse in parte bruciacchiando la Sindone nelle ripegature, sicchè dovè essere riparata e i lavori di rammendo, con apposizione di piccole pezze sono fortemente visibili costituendo due strisce parallele entro le quali l'immagine del Santo Corpo di Cristo è inquadrata.

La reliquia a Torino

Trasportata a Torino, la sacra reliquia era lasciata in visione al pubblico ogni anno, il 4 maggio, giorno della festa a essa dedicata; poi, anche per evitare lo sciupio, le esposizioni furono limitate ai grandi avvenimenti e specie a quelli che riguardavano la vita intima e le gioie della Casa di Savoia: così, nel 1775, fu esposta per le nozze di Carlo Emanuele con Clotilde di Francia; nel 1814 per festeggiare il ritorno del Re in Piemonte dopo l'occupazione francese: nel 1815 in onore del Papa Pio VII reduce dalla prigionia napoleonica a Fontainebleau; nel 1842 per le nozze di Vittorio Emanuele II; nel 1868 per le nozze di Umberto I con Margherita; nel 1898 per la celebrazione dei centenari religiosi.

Una particolare devozione per la S. Sindone nutrì Carlo Alberto che nel 1847 intraprese i restauri della Cappella a Essa consacrata e che egli volle adornata dei quattro monumenti sepolcrali che oggi ne arricchiscono la sontuosità. La scelta fu guidata da un criterio di opportunità storica: il primo monumento a sinistra è dedicato ad Amedeo VIII che fu il primo Duca sabaudo; il secondo a Carlo Emanuele III costruttore della Cappella Reale; il primo a destra a Emanuele Filiberto ricostruttore dello Stato Sabaudo; il secondo, al Principe Tomaso, figlio di Carlo Emanuele I, capostipite del ramo collaterale dei Savoia Carignano al quale appunto Carlo Alberto apparteneva.

Devotissima della S. Sindone fu la Principessa Clotilde, sorella di Re Umberto che tornata a Moncalieri dopo la caduta del secondo Impero, si recava ogni settimana alla Cappella Reale per venerarla.

La Regina Madre, Margherita di Savoia, non si recava mai a Torino senza fare una visita alla S. Sindone e la sua devozione è oggi raccolta dal Principe di Piemonte che tra le virtù tradizionali nella sua Casa, ha ereditato dai suoi Avi quella della Fede.

C. MONTICELLI

Uno stagnino moralista

CHICAGO, 4.

(U.P.). — « Quel che è proibito è proibito » — dichiarò lo stagnino Metcalf, di Chicago, alla moglie, che una domenica mattina voleva persuaderlo a riparare una tubatura dell'acquedotto che si era rotta nella sua stessa abitazione. Il Metcalf sostenne che è suo obbligo di operaio sindacato di non lavorare la domenica, per chicchessia. E dichiarò che si sarebbe attenuto rigorosamente alle prescrizioni, checchè potesse accadere.

Qualche cosa accadde, infatti. La signora Metcalf non potendo chiudere da sè la conduttura principale, in poche ore, tutta l'abitazione fu allagata. E, da Americana genuina, la signora Metcalf approfittò dell'occasione e del motivo per fare pronto divorzio dal marito.

L'attività dell'Alleanza del Libro

L'Alleanza Nazionale del Libro alla cui iniziativa è dovuta la « Fiera » ha avuto pieno svolgimento anche a Udine, nel suo quinto anno di vita con molte speranze e non senza buoni propositi; il quadriennio di vita operosa, vittoriosamente superato nonostante le infinite difficoltà di ogni genere che ha dovuto superare, giustificano le speranze delle quali è nutrita la nobile fatica di chi presiede a questa Istituzione nata dal Fascismo ed alimentata dal fascistico proposito di diffondere il libro nel nostro popolo, per accrescerne la cultura e, quindi, la capacità costruttiva, oltrechè per compiere un'opera di valorizzazione dell'attività intellettuale dei nostri scrittori, che dal libro traggono i mezzi di vita come editori, librai, tipografi, cartai e via dicendo.

Un'opera che ha già dato frutti cospicui, in quanto è valsa a richiamare sul libro l'attenzione del maggior pubblico, ad indurlo ad acquistarlo e a leggerlo in una misura indubbiamente di gran lunga superiore al passato, sia mediante la sua maggior manifestazione; ormai tradizionale, che si ripete annualmente, la « Festa del Libro », sia con l'organizzazione metodica, silenziosa di ogni giorno diremo quasi di ogni ora, che l'Alleanza ha saputo creare ed attirare, in tutta Italia ed anche all'Estero.

E' questa la parte meno appariscente, ma pur tuttavia più fruttuosa e meritoria dell'Alleanza chè, nella folla di amici fedeli, ansiosi di cooperare alla sua opera proficua e adoperandosi per il maggiore sviluppo della Istituzione trova un notevole incoraggiamento e l'incitamento a superare le superstiti difficoltà dovute all'innata indolenza di certuni e alla diffidenza creata da malintesi interessi, mentre le ha reso possibile quell'assestamento e consolidamento che la fanno sicura dell'avvenire. Una prova di quest'opera paziente si riscontra nel numero dei soci che nell'anno 1929-30 ha raggiunto i diecimila.

Cifra cospicua, indubbiamente, se teniamo presenti appunto le difficoltà che ha dovuto affrontare e superare nel primo quadriennio di vita, ma addirittura modesto se pensiamo che si tratta di una Istituzione Nazionale, la cui attività si irradia anche al di là delle frontiere e particolarmente se non dimentichiamo l'immenso valore della sua opera la quale va al di là anche dello stesso interesse del libro e di quanti ad esso danno la loro fatica per assurgere a significativa e proficua azione in favore della cultura italiana.

Non ha dunque torto l'Alleanza di sperare in una più ampia comprensione degli italiani e di potersi avviare per tale fatto ai 50.000 soci che una simile Istituzione dovrebbe avere. Gliene dà diritto la sua ottima organizzazione, che tanti buoni frutti già ha recato e che verrà intensificata — non moltiplicata mediante una accorta utilizzazione degli elementi validi ed affezionati, i quali costituiscono già una fitta rete.

E questo è un proposito destinato a sortire i frutti migliori. Ma prima di vedere i propositi per il quinto anno e per quelli che seguiranno, non sarà fuori di luogo vedere quel che l'Alleanza del Libro chiede e quello che dà ai propri associati, poichè l'esperienza insegna che la persuasione nasce dai fatti concreti.

L'Alleanza chiede invero assai poco e dà molto; moltissimo di più, anzi di quel che riceve.

Ecco qua: chiede che ogni socio spedisca, subito, la quota per l'anno 1930-31 in lire dodici, avrà compiuto così un dovere con un sacrificio che è irrisorio, ma gioverà a se stesso, che riceverà più presto degli altri l'« Arcilibro » e la Rivista « La Parola e il Libro » gli perverrà senza interruzioni; oltre dare prova sicura del suo attaccamento alla Istituzione.

La seconda richiesta è anche più semplice: cogliere ogni occasione per convincere altri ad associarsi ed impiegare la sua buona volontà per procurare almeno un nuovo socio. Ed anche questo, oltre a costituire utile collaborazione ad un bene collettivo, nazionale, si risolverà in un beneficio per il socio, in quanto l'incremento dell'Alleanza ha tutto da guadagnare.

Quel che dà, già l'abbiamo detto, e molto di più di quel che riceve: basterà pensare al valore reale e commerciale dell'« Arcilibro » e della « Parola e il Libro » (che va sempre di più arricchendosi e persino aumentando di materiale), per persuadersene. Ma a questi due doni, che sono di per sè un vantaggio tale da indurre chiunque si interessi alla vita del libro a pagar subito e a far pagare le quote, si aggiungono quei benefici che solo può apprezzare chi di frequente ne approfitta; consulenza bibliografica, acquisto di libri italiani e stranieri sconti speciali per la « Festa del Libro ».

Non solo — ed ecco un altro proposito che diventerà legge nella determinazione avvenire di ulteriori vantaggi da concedere ai soci: — nuovi doni o facilitazioni saranno fatti solamente in rapporto ai meriti che il Socio si sarà acquistato presso l'Alleanza. Così mentre finora veniva fatto un dono di libri al socio che procurava almeno quattro nuovi soci, da quest'anno anche a chi ne procurerà due soltanto riceverà un pacchetto di libri di grande valore di cui l'Alleanza si è assicurata l'intiera edizione.

Infine, a stimolare la maggior puntualità, che è segno di attività o d'interesse, nel pagamento delle quote, ha istituito un nuovo dono di « Guide Bibliografiche » a scelta nella nuova collana edita dalla Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari.

E' questo un dono sul quale non sarà mai abbastanza richiamare l'attenzione di tutti, in quanto è il più specificamente adatto all'indole e alle tendenze dei ceti che si raccolgono attorno all'Alleanza, la quale considera uno dei compiti essenziali quello appunto di diffondere dei manuali bibliografici interessanti i rami diversi dello scibile.

E' un mezzo ottimo per guidare la gente colta, studiosa del libro alla ricerca delle fonti della cultura e perciò si deve all'Alleanza di questo proposito e di quello più ambizioso ma encomiabile tendente a diffondere tali semplici strumenti culturali a centinaia di migliaia di copie, press'a poco come il Touring ha diffuso le carte e le guide d'Italia.

Come si è visto, il bilancio del dare e avere non potrebbe essere più attivo per il socio: e noi — che nel valore dell'opera dell'Alleanza del Libro crediamo ammiriamo i pochi che la guidano e i moltissimi che li coadiuvano da vicino e da lontano e che non sapremo mai spiegarci l'indifferenza di tanti che pur si muovono sul terreno culturale verso una Istituzione addirittura provvidenziale — vogliamo augurarci che il quinto anno segni per l'Alleanza un nuovo e più deciso passo verso la sua ascensione, mercè il più vasto ovverosia che per esteso tangibile deve concretarsi nella moltiplicazione del numero dei soci.

Il principe di Galles americanizzato

Scandalo degli eleganti inglesi

LONDRA, 4.

(U.P.). — Dacchè il Principe di Galles, dittatore della moda inglese maschile, è ritornato dal suo viaggio nell'America del Sud, il pubblico inglese attende con grande curiosità la sua prima comparsa a riunioni ufficiali o non, per vedere se oserà portare qui quelle novità della moda che si sono vedute nelle sue fotografie sudamericane.

Sebbene gl'inglesi abbiano piacere a veder fotografato in tutti i loro giornali il Principe di Galles queste fotografie del viaggio nell'America del Sud minacciavano di farli sudar freddo e poco è mancato che non perdessero la simpatia per l'erede del trono.

Figurarsi: il Principe senza panciotto! il Principe con un cappello Panama! il Principe con una giacchetta dalle spalle quadre tagliate all'americana! E il colmo della sorpresa: il Principe con la cravatta a farfalla anzichè a nodo lungo!

L'impressione complessiva di tutte codeste innovazioni fu, innegabilmente, che il Principe di Galles deve aver subito una forte influenza americana. Questa, fattasi sentire sinora sulla sola nuova generazione inglese, con pantaloni amplissimi e camicia di colori fantasticamente svariati, sembra sia per cogliere ormai anche le classi superiori del paese, più pacate.

I fabbricanti di bretelle asciugano una furtiva lacrima e si dispongono a fabbricare cinture: i cappelli Panama sono quotatissimi, e nelle vetrine di Bond Street e di Savilla Rew non si vedono quasi altre cravatte che a farfalla.

Il "Budda vivente,, ritorna in Cina

Intrighi inglesi nel Tibet

PECHINO, 4.

(U.P.). — Il « Budda vivente », che da anni vive in esilio, il capo spirituale di tutti i Buddisti, ha fatto ritorno dalla Mongolia, per qualche mese, in Cina. Il « Budda vivente », comunemente noto sotto il nome di « Pancen Lama », occupa, religiosamente parlando, un posto assai elevato che il « Dalai Lama » del Tibet il quale è soltanto il capo temporale dei Buddisti.

Tra il Dalai Lama e il Pancen Lama regnò sempre una fatale rivalidità, sinchè il Pancen Lama, quasi sette anni or sono, finì per essere espulso dal Tibet dal suo rivale. Egli continua tuttavia a valere quale capo spirituale dei Buddisti e gode, sopratutto tra i Buddisti cinesi, che sono milioni, di rispetto sconfinato. Non ostante i sentimenti ostili alla religione di numerosi capi politici della Cina, egli fu accolto anche questa volta solennemente.

Il Pancen Lama, a differenza del Dalai Lama, sembra politicamente del tutto disinteressato. Sin dall'età di sei anni egli visse sempre isolato dagli avvenimenti in conventi remoti. Quando, bandito, lasciò il Tibet e dopo un lungo viaggio giunse ai grandi centri della Cina orientale, la civiltà a tinta europeo-nordamericana che vi regna rappresentò per lui una impressione fortissima.

Visitando per la prima volta Sciangai, sei anni or sono, egli dichiarò apertamente ad un rappresentante dell'United Press che si sentiva « sopraffatto » e del tutto incapace di afferrare la grandezza di tale civiltà.

Sebbene il Pancen Lama non sia un diplomatico, gli uomini politici cinesi credono ch'egli potrebbe ancora occupare un posto direttivo nella vita politica. Potrebbe darsi benissimo che egli, nella lotta tra interessi cinesi e britannici nel Tibet, avesse parte cospicua. In Cina si è convinti addirittura che l'espulsione del Pancen Lama ad opera del Dalai Lama sia da attribuire ad istigazione inglese.

L'Inghilterra, secondo i Cinesi, cercherebbe d'indebolire il più possibile l'influenza cinese sul Tibet, e avrebbero fatto esiliare il Pancen Lama, spiccatamente sinofilo, a motivo di tale suo atteggiamento. Mancano tuttavia prove in appoggio di tale opinione, che la stampa cinese ripete con insistenza rara.

LIBRI ITALIANI

Nord - Nord - Ovest

Sette cuori... sette amori...

In questo romanzo di Rodolfo Ludovici (Biblioteca Romantica Italiana Editrice) tutti i personaggi sono innamorati: i vecchi come giovanotti, e i giovani come ragazzi; ma ciascuno a suo modo, secondo i diversi temperamenti e le diverse nazionalità; perchè è da sapere che il romanzo si inizia a Roma e si conclude in Norvegia, indugiando a Genova e in Inghilterra.

Tra tutte queste persone innamorate, l'eriina è colpita dai dardi di Cupido solamente alla fine del romanzo e il suo cuore, sempre incerto, come una bussola impazzita, solamente alla fine trova la sua direzione..... e nord-nord-ovest.

Tutti gli amori dei varii personaggi rappresentano nel quadro generale tante pennellate non inutili, ma necessarie per mettere in evidenza la figura e le vicende della protagonista, che resta pura sempre, anche quando si concede come modella a un giovane pittore, che ella non sa innamorato di lei e di cui ella stessa è innamorata senza saperlo.

Una gaia e una no

Angelo Della Massèa è ormai già conosciuto ed apprezzato scrittore così dal campo speciale della critica come da quello degli intellettuali in genere. Ma indubbiamente non è ancora uno scrittore di fama popolare. Questo perchè, fino ad ora, egli non s'è mai dedicato nè alla novella nè al romanzo.

Con « una gaia e una no » (R. Brunetti Editore in Orvieto) volume di novelle orginalissime che esce ora in commercio, il Della Massèa cerca appunto di affrontare la popolarità.

Infatti, le sue novelle, non sono d'ambiente astruso, di stile tronfio, od ostico; ma hanno invece un sapore di realtà avventurosa, quasi personale, per non dir addirittura autobiografica, il che le rende particolarmente interessanti ed eccitanti la curiosità; mentre lo stile facile, piano, spigliatissimo, arguto e talora faceto, non stancano il lettore, ma anzi lo divertono e lo avvincono.

Una nuova collana di amene letture

Non è vero che gli Italiani non leggano; alcune collezioni di amene letture, e non sempre di prima scelta, vanno a ruba e si esauriscono in breve. La Casa Vallecchi che ha tradizioni di rispetto alle esigenze spirituali del pubblico italiano e presume aver fatto qualche cosa per elevarlo, ha deciso di giungere a contatto con più vasti ceti di lettori, iniziando la pubblicazione di una nuova « biblioteca Vallecchi », di amene letture, concepita e condotta con criteri suoi propri.

Essa comprenderà opere italiane e straniere, in parte nuove, in parte già consacrate alla fama, che uniscano a singolari pregi di arte altezza e nobiltà di contenuto e possano formare una degna biblioteca per le famiglie italiane. Capolavori già noti di tutte le letterature verranno dati in traduzioni integrali, che siano esse stesse opere d'arte; altri non mai tradotti — come il « Libro del piccolo Sven », del Geyerstam, e l'« Infanzia di Tioma », del Gheorghievic — quest'ultimo di imminente pubblicazione — saranno da noi rivelati per la prima volta agli Italiani.

Al romanzo saranno assegnati libri di storia episodica, che abbiano la virtù di far rivivere gli Eroi della Patria, della scienza, del dovere; e racconti di ardimentose avventure, che esaltino lo spirito di iniziativa e di intraprendenza della nuova gioventù d'Italia.

Alle prime dieci opere di buona e sana letteratura, farà seguito una completa « Storia dell'Aviazione », da Leonardo da Vinci alla Crociera Atlantica, a cura di uno dei nostri più stimati docenti di Aeronautica, il prof. Clemente Prepositi. L'opera, in tre volumi illustrati, inizierà — nella « Biblioteca » — una serie scientifica di carattere divulgativo.

Ogni volume, in formato tascabile, è stampato su buona carta avorio, in nitidi caratteri elzeviri, e rilegato elegantemente e solidamente all'italiana. Il frontespizio impresso a colori, la sobria eleganza della copertina, tutti i particolari esteriori — come quelli intrinseci — della Collezione sono stati studiati con cura particolare.

Crisi? parola abusata!

Non esiste crisi per l'uomo attivo ed ingegnoso. Un potente aiuto alle iniziative nuove e risanatrici lo si trova sempre nel « Nuovo Ricettario Industriale, moderna Enciclopedia pratica per piccole e grandi industrie ». Nona edizione Hoepli (1930) del « Ricettario Industriale dell'Ing. Italo Ghersi », completamente rifatto e raddoppiata da Leonida Valerio.

Contiene oltre 20.000 ricette e procedimenti, suggerimenti, espedienti o rimedi, specialità inedite, risorse, ecc.; la composizione, preparazione, lavorazione, assaggio e controllo, impiego, conservazione, raffinazione o purificazione, miglioramento, imitazioni o surrogati, valorizzazione tecnica ed economica di ogni materiale e prodotto naturale ed artificiale utilizzabile nelle industrie e nei commerci.

Serve agli artigiani, ai capifabbrica, agli industriali, ai negozianti, ai pratici ed ai tecnici di ogni arte, industria o commercio serve a chi cerca il procedimento fatto, a chi vuole inventarlo da sè; serve per migliorare le industrie prospere e per risanare o valorizzare quelle non fiorenti.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Riunione di Segretari politici

Convocata e presieduta dall'Ispettore di Zona avv. Cesare Perotti presso la Casa del Fascio si è svolta la riunione dei Segretari Politici del Mandamento di Pordenone.

Sono stato esaminate le diverse situazioni locali agli effetti degli importanti problemi di carattere politico ed economico che interessano la zona di Pordenone, e che importano la necessità della più intensa attività ed efficienza dei Fasci e di tutte le dipendenti organizzazioni.

L'avv. Perotti ha impartito disposizioni sull'azione da svolgere nei diversi campi della attività fascista dopo aver rilevato il continuo incremento delle istituzioni esistenti nei diversi Comuni.

Adunata dei Giovani fascisti

Tutti i Giovani Fascisti sono comandati a trovarsi giovedì 7 corrente alle ore 20,30 alla Casa del Fascio, per importanti comunicazioni.

Per gli assenti ingiustificati saranno presi dei severi provvedimenti disciplinari.

Adunata Avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti, che fanno parte alle squadre ginniche per il III Concorso Dux, dovranno trovarsi alle ore 20 alla Palestra Comunale.

Non sono tollerate assenze per nessun motivo.

La Fiera del Libro

I preparativi e la propaganda per la II Fiera Pordenonese del Libro, che avrà svolgimento domenica prossima 10 maggio, proseguono con alacre fervore da parte dei librai e degli organizzatori. In questi giorni, negli Istituti scolastici cittadini, come lo Istituto Tecnico «Guido Monti», la Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro, il Ginnasio, il «Don Bosco», si va svolgendo una utilissima opera di delucidazione e di propaganda sulle alte finalità della Fiera del Libro: i professori hanno voluto far rilevare agli alunni tutta l'importanza che deve essere attribuita al Libro, strumento possente della vita moderna, italiana, fascista, ed hanno anche fatto svolgere dagli alunni stessi opportuni temi sull'argomento.

Mai forse ai nostri giorni sentiamo l'armonica unione che deve esistere tra pensiero ed azione, tra cultura e vita, per la grandezza della Patria, rinnovata, in ogni italiano; a questo aspira la Fiera del Libro. Accorrendo in gran numero alla Fiera, i pordenonesi mostreranno di avere inteso appieno il detto del Poeta: «Il libro è sangue vitale».

Una denuncia

I nostri Carabinieri hanno denunciato alla Autorità Giudiziaria certo Luigi Pegolo fu Antonio di anni 28 da Nave di Fontanafredda, perchè autore di furto e sospetto furto continuato di legna, filo di ferro, e pali di acacia in danni di certi Turrin Mariano di Angelo e Perin Giuseppe di Filippo entrambi da Vigonovo.

Morte improvvisa

Viva impressione ha destato nella cittadinanza la fine improvvisa di certo Giovanni Rui fu Francesco di anni 61, abitante a Borgomeduna, che questa mattina fu trovato esanime dai suoi famigliari.

Si calcola che l'improvviso trapasso sia avvenuto questa notte alle ore 4. Alla famiglia così duramente colpita, le nostre vive condoglianze.

Da PORCIA

Un cavaliere dell'aria

Ha prodotto nel Comune la più viva simpatica impressione e la gioia più sincera la notizia che il maresciallo Albino Cagliari, bella e ardimentosa figura di pilota della R. Aeronautica, nativo di Rorai Piccolo, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Cagliari è un tipico rappresentante delle giovani generazioni italiane e benchè molto giovane ha dato prova di vero autentico eroismo nella campagna per la riconquista dell'interno della Cirenaica dove egli si è prodigato in un numero grandissimo di rischiosi voli. Ci basterà dire che egli si è colà guadagnato un lungo elenco di encomi solenni, una croce di guerra, una medaglia di bronzo e due medaglie di argento, e che appartiene alla classe del 1902!

A questo giovane neo-cavaliere, le nostre congratulazioni più vive.

Da BASILIANO

Assemblea dei Combattenti

(rit.). — Presso la sede Municipale si è tenuta l'assemblea della Sezione locale Combattenti. Erano presenti il Direttorio al completo e circa 150 combattenti. Venne data relazione finanziaria e morale dell'anno 1930, discusso il tesseramento dell'anno in corso e nominati i fiduciari in ogni frazione. Vennero presi accordi per celebrare degnamente il 16.o anniversario dell'entrata in guerra. Si prese l'iniziativa di effettuare un pellegrinaggio sui campi di battaglia ed iniziate le prenotazioni.

Per offrire il gagliardetto al Fascio femminile

Pubblichiamo il primo elenco della sottoscrizione fra Combattenti e simpatizzanti per la offerta del gagliardetto al locale Fascio Giovanile di Combattimento:

Maestro G. Pravato, Ippolito Piani, geom. Sgobaro, A. Bassarutti, Dott. V. Polesello, lire 10 ciascuno — Ugo Asquini lire 6 — Angelo, Dosso, Ciro Micolli, Gina Pravisani, Rosina Pariso, Marcello Dominici, Michele Zaninotto, Ruggero Dominici lire 5 ciascuno — Attilio Zinutti, Eugenio Ellero — Ermacora Vidoni, Raffaele Ronzulli lire 2 ciascuno — Valentino Bollo, Gio. Batta Asquini; Francesco Piticco, Valentino Bianco, Guido Persello, Angelo Tone, Ermenegildo Blasoni, Giacomo Riga, Foschia Dante, Pietro Saccomano lire 1 ciascuno.

Onorare beneficando

Per onorare la morte del compianto sig. Beniamino Fabris di Basiliano, hanno versato all'Asilo Infantile di Basiliano:

Serafino Romano lire 10 — Angelo Bassarutti lire 5 — Angelo D'Agostino lire 1 — Giuseppe Della Longa lire 2 — Cav. G. Modotti lire 5 — geom. L. Sgobaro lire 5.

***

Elenco secondo delle offerte pervenute alle Opere Assistenziali di Basiliano per onorare la memoria del compianto dott. cav. G. B. Rainis.

Galdino Genero lire 5 — dottor Primo Toso 10 — dottor Cepparo 10 — Giulio Gentili 20 — Ermenegildo Greatti 5 — Famiglia Rovinetti 10 — Ugo Cirio, farmacista, 10 — dottor Clemente Marianini 10 — G. B. Mattiussi di Paolo 3 — Famiglia Zamparo 100 — Valentino Sgrazzutti 25 — Eliseo De Luca 20 — Della Maestra rag. Asuero 15.

Da SPILIMBERGO

La croce di cavaliere al Podestà

Con recente decreto il Podestà sig. Vincenzo Lanfrit è stato insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia diffusasi tra la popolazione è stata appresa con vivo compiacimento, poichè tutti riconoscono le benemerenze del nostro primo cittadino verso la cosa pubblica.

Il segretario Politico ed Ispettore di Zona cav. avv. Marco Marin appena venuto a conoscenza della nomina ha fatto pervenire un caloroso telegramma al cav. Lanfrit.

All'egregio Podestà e camerata vivi rallegramenti.

Pro Asilo Infantile

Ad onorare la memoria della defunta signora Eugenia Cosattini Linzi il di lei marito avv. Torquato Linzi ha elargito la somma di lire 1000. Hanno pure offerto alla stessa istituzione lire 1000 i fratelli Cosattini avv. Giovanni, Augusto, dott. Emilio e prof. Antonietta. Detta somma sarà devoluta ad una fondazione perpetua per la refezione dei bambini poveri.

Un furto a Valeriano

In Valeriano ignoti ladri, approfittando dell'assenza della proprietaria Clementina Demichiel in Sabadini s'impossessarono della chiave della sua abitazione lasciata come al solito nascosta, vi entrarono e, saliti al piano superiore s'impossessarono di un portafoglio con la somma di lire 168.

DA MANIAGO

VII censimento

E' stato qui l'ispettore prefettizio del VII Censimento Generale della popolazione, cav. dott. Francesco Nocker.

A tale data i fogli di censimento, regolarmente compilati, erano stati già tutti raccolti ed il medesimo ha constatato con soddisfazione la perfetta esecuzione del lavoro.

Il cav. Nocker, nel congedarsi, ha avuto perciò parole di compiacimento e di lode verso gli ufficiali di censimento tutti e verso il Segretario comunale, sig. Leonida Facchini, per l'accurato ed attivo interessamento addimostrato nell'esecuzione del delicato compito.

Accademia militare

E' aperto il concorso per l'ammissione ai Corsi ordinari 1931-1932 delle R. Accademie Militari di Modena e di Torino per i giovani aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente nel R. Esercito.

Per tutti gli schiarimenti del caso ed i documenti di rito gli interessati debbono rivolgersi al Municipio.

Militari in congedo

Il Municipio avverte che tutti i militari e sottufficiali in congedo illimitato hanno l'obbligo di denunciare al Comune o al Distretto da cui dipendono il loro eventuale trasferimento di residenza al momento in cui avviene.

I contravventori saranno passibili di ammenda e di penalità.

Ufficialato

Con vivo compiacimento è stata appresa la notizia che il dott. Gino Zanardini, valente medico-chirurgo e da molti anni nostro ufficiale sanitario, è stato in questi giorni nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

L'ambita onorificenza costituisce un premio ed un riconoscimento dei buoni meriti dal dott. Zanardini acquisiti, non soltanto nella sua lunga attività professionale che lo ha reso noto in tutta la nostra zona, ma anche nel campo sociale, perchè, nell'ambito delle sue possibilità, ha sempre dedicato e dedica tuttora tutto il suo interessamento intelligente e generoso a favore dello sviluppo e del benessere delle nostre popolazioni.

Uno dei tanti meriti del neo-cavaliere ufficiale è altresì quello di essere stato l'ideatore primo ed il tenace sostenitore della ferrovia pedemontana Sacile-Pinzano, oggi — grazie al Regime fascista — in completa attuazione, e dalla quale i nostri paesi del Pedemonte attendono un sicuro maggiore incremento industriale e commerciale.

All'amato e stimato concittadino vivissime felicitazioni.

Il cinquantenario della M. S.

Come annunciato, si è svolta domenica la celebrazione del 50.o anniversario della fondazione della nostra Società Operaia, alla quale sono state abbinate le manifestazioni di giubilo per il 75.o anno di vita della Società Filarmonica.

Le cerimonie, come prevedevasi, hanno sortito un esito imponente.

Daremo domani relazione al riguardo.

"Fior di Loto,,

è il nome suggestivo dell'operetta del m.o Romolo Corona, edita dalla Casa Pierrot di Milano, che bravi e volonterosi giovinetti delle nostre Scuole Elementari, insieme ad altri generosamente offertisi, rappresenteranno la sera di domenica 10 maggio al Teatro del nostro Dopolavoro sotto la cui organizzazione fervono i preparativi.

E' uno sfarzoso lavoro a sfondo giapponese che attira e avvince l'uditorio ed al quale i piccoli attori si dedicano con entusiasmo e passione ammirevoli sotto la paziente direzione delle attive insegnanti.

Anche l'orchestra, che sarà diretta dalla gentile signorina Rina Bergamini, è costituita in gran parte di giovanissimi virtuosi i quali daranno prova degli ottimi risultati da essi conseguiti nella Scuola d'Arco e quella di Banda della benemerita Società Filarmonica locale.

L'attesa del pubblico, sempre accorso numeroso e con viva simpatia alle rappresentazioni dei nostri fanciulli, è vivissima, per cui sicura è la riuscita — sotto ogni aspetto — del bello spettacolo.

Portafogli rinvenuto

Nella farmacia Boranga è stato rinvenuto un portafoglio contenente del denaro.

Il legittimo proprietario, che non ha potuto essere identificato, potrà ritirarlo rivolgendosi al locale Municipio dove è stato depositato.

Cronaca del bene

La famiglia dei nob. co. d'Attimis-Maniago sig. Enrico ed Alfonso, per onorare la memoria del loro compianto fratello cav. dott. Nicolò, ha erogato alla nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso, della quale il Defunto fu attivo e benemerito Presidente per ben 33 anni, ed in occasione del 50.o anniversario della fondazione della stessa, la somma di lire 500.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Da BARCIS

Ispezione al Balilla

Domenica il m. Del Re comandante la VI Coorte Milizia Balilla ha visitato questo manipolo Balilla e subito dopo quello di Andreis. Il m. Del Re, ha rivolto alle giovani camicie nere di Barcis ed Andreis, che lo hanno salutato con vivo entusiasmo, belle, significative parole di compiacimento e di incitamento.

Da CIVIDALE

La festa del libro

Cividale ha celebrato la Fiera del Libro sotto la loggia del Municipio in bell'ordine, su scaffali coperti di tricolore, erano esposti dalle ditte Bront e Stagni numerosi libri. Il segretario Politico prof. Marino; il prof. Lucifero, assieme ad altre personalità alle 10 inaugurarono detta Fiera; iniziando la vendita dei libri.

Il mercato settimanale

La bella mattinata di sabato scorso ha favorito l'affluenza dalla campagna per cui tutte le piazze furono molto animate di venditori.

Si sono registrati i seguenti prezzi:

Frumento a lire 106 — granoturco 48-49 — cinquantino 40 — segala 65 — Mele 150-350 — arance 120-200 — Fichi secchi 150-200 — Noci 200-350 — Nociole 150-350 — Uova 25-28 — Burro naturale 9 — Latteria 10 — Patate 50-70 — Fagiuoli 90-120 — Piselli 140-160 — Carciofi 20-30 — Radicchio 50-100 — Spinacci 80-100 — Cavoli 100 — Sedano 150-200 — Cipolla 50-80 — Aglio 2-2.50 — Mandorle 5.50 — Datteri 2.00 — brovada 60 — Nespole 160 — Asparagi 4.00 — Insalata 100-120 — Vimini da lavoro 50-100.

Polli, galline, anitre e oche a lire 6 — Conigli a lire 3 — Legna da fuoco da lire 5 a lire 7 — Carbone dolce 25-30.

Da CASTIONS DI STRADA

Muore alla vigilia delle nozze

Nella propria casa posta in via Latisana per ragioni non potute accertare, è deceduto improvvisamente il sig. Mario Codarini di anni 34. Il Codarini, che era da poco ritornato dalla Francia, è morto alla vigilia delle nozze.

Da S. Vito al Tagliamento

Presentazione del nuovo Comandante ai Giovani fascisti

Presenti tutti i giovani fascisti e gli avanguardisti di leva, domenica mattina nella Casa del Fascio, il Segretario Politico on. Enrico Fancello con brevi e significative parole ha presentato il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento dott. Luigi Gualtieri che da oggi dirigerà l'attività dell'organizzazione. I giovani hanno manifestato il proprio entusiasmo con approvazioni ed applausi.

Il nuovo Comandante ha ringraziato il segretario politico per l'onore ricevuto, dicendo che darà sempre la sua opera per la maggior efficenza del Fascio Giovanile.

Il saluto di S. E. Ricci

Al telegramma inviatogli dal seniore Dino Fancello, presidente del Comitato Comunale Balilla, in occasione della V Leva Fascista, il presidente del Comitato Centrale ha così risposto:

«Nuovi avanguardisti accolgano mio cordialissimo saluto alalà — RENATO RICCI».

Consiglio della Filarmonica

L'altra sera si è riunito il Consiglio di questa Società Filarmonica sotto la presidenza del sig. Giovanni Alborghetti.

Il Presidente presenta il conto consuntivo relativo alla gestione 1930, dal quale si rileva una entrata di lire 21614.90 ed una uscita di lire 21725.48.

Il conto si chiude con un deficit di cassa di lire 100.58 e con un residuo passivo di lire 1500 in confronto dello scorso esercizio che risultava rispettivamente di lire 508,61 e lire 3140.

Il Consiglio, chieste ed avute alcune spiegazioni su alcuni stanziamenti, ad unanimità propone di sottoporlo per l'approvazione all'assemblea generale dei soci che viene fissata per mercoledì 13 corrente alle ore 20,30.

Dopo altre delibere di carattere amministrativo interno, la seduta ha termine.

Cavallerato

S. M. il Re, su proposta di S. E. il Ministro dell'Interno, si è compiaciuto insignere della onorificenza di Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia il sig. Giuseppe Friso tenente dei RR. CC. in congedo.

All'egregio camerata vivi rallegramenti.

Da CODROIPO

Tasse del Consorzio della Bassa friulana

Il Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana avverte che presso questo Ufficio municipale è depositato fino all'8 maggio p. v. il ruolo per la riscossione delle Tasse di voltura dovute dagli interessati nel suddetto Consorzio per l'anno 1930.

Ogni interessato potrà presentare reclamo contro il ruolo stesso per eventuali errori materiali alla Deputazione Consorziale di Udine (via Rauscedo, 1) entro il 30 luglio p. v.

L'assemblea della Filarmonica

Domenica scorsa alle ore 10 presso la sede della Società Operaia, alla presenza di pochissimi soci ha avuto luogo l'assemblea straordinaria della Società Filarmonica locale, allo scopo di esaminare la situazione della stessa.

Fu deciso di sciogliere il corpo bandistico, mentre la Società stessa rimane tuttora in nome per poter nell'eventuale costituzione di una fanfara, prendere immediati accordi con i promotori.

Un altro successo della "Quadruvium,,

Ancora un'altro magnifico e meritato successo ha ottenuto domenica scorsa la nostra Compagnia Corale e Filodrammatica «Quadruvium» nel Teatro del Dopolavoro di Rivignano.

Il lavoro rappresentato, l'ultimo del teatro friulano, del concittadino rag. Pietro Cozzi, «L'altar da la montagne», è stato recitato dai nostri bravi dilettanti ancora una volta con grande successo.

Frequenti e vivissimi applausi hanno accompagnato lo svolgimento del pregevole lavoro.

Anche i bravi corali, sotto la valente direzione del cav. Teobaldo Montico, hanno magistralmente eseguito un ricco programma di villotte friulane.

Dopo lo spettacolo, ai corali, da parte dei gentili dirigenti del Dopolavoro di Rivignano, è stato offerto un simposio, come pure alla sezione filodrammatica.

Il cav. Limena ha ringraziato i dirigenti del Dopolavoro locale per lo spettacolo dato, elogiando i bravi interpreti, tra cui una particolare lode rivolge alla brava signorina Savoia per la sua magnifica interpretazione. Ha chiuso augurandosi che presto la Compagnia ritorni a Rivignano per dare ancora di questi ottimi spettacoli.

Il rag. Cozzi, presidente della Quadruvium, ha risposto ringraziando a nome del Dopolavoro di Codroipo, per le gentili accoglienze avute.

La gara di Rivignano sospesa

Causa il cattivo tempo la partita tra la squadra locale e quella della Rivignanese, che doveva aver svolgimento domenica scorsa sul campo di quest'ultima, è stata sospesa e rinviata a giorno da fissarsi

Il mercato

Oggi primo martedì del mese avrà svolgimento il primo mercato franco del mese.

DA GEMONA

Per la grande Esposizione di Settembre
Riunione degli artigiani

Si sono riuniti, sotto la presidenza del prof. Giuseppe Barazzutti capo della Commissione Mostra Artigianato, i nostri artisti e artigiani per concretare ogni cosa, circa la loro partecipazione alla Esposizione Artistica Agricola Industriale del settembre c. a.

Erano presenti oltre cinquanta lavoratori dell'Arte e dell'Artigianato che ascoltarono entusiasti la notizia del vivo interessamento di S. E. il Prefetto e dell'appoggio dato dalle Autorità locali.

L'assicurato finanziamento li spinge a centuplicare volontà e lavoro, per figurare degnamente alla rassegna della produzione friulana.

Per oggi 5 maggio tutti gli artigiani locali avranno precisato i lavori da esporre, onde permettere fin d'ora la predisposizione dei locali.

Numerosi artisti si presteranno personalmente all'allestimento stabile dei locali, poi che il signor Podestà ha concesso l'aiuto necessario.

La Scuola « Benito Mussolini » figurerà degnamente all'Esposizione con tre ambienti e con la presentazione del cancello in ferro battuto sulla nuova monumentale scala che sarà costruita davanti alla parte principale del piazzale delle Scuole Elementari.

Gli architetti e gli artisti gemonesi residenti lontano saranno officiati a partecipare alla Mostra con tutto ciò che tanto ha onorato e onora la piccola e grande Patria. Molti di essi hanno inviato spontaneamente un loro alto plauso all'iniziativa che servirà a far conoscere vieppiù la piccola Atene del Friuli e le sue originalità artistiche, industriali, agricole, commerciali.

Il presidente informa inoltre che da tutta la regione sono giunte adesioni notevoli e invita gli artigiani ed artisti a prepararsi a questa rassegna con quella volontà che contraddistingue l'epoca fascista da tutte le altre, perchè l'artigianato gemonese, anche in questa festa d'arte, sappia tenere alte le tradizioni locali.

Sono stati esaminati i vari bozzetti concepiti dal prof. Barazzutti. Numerosi artisti hanno interloquito ricevendo esaurienti spiegazioni.

L'Artigianato locale è, quindi, in pieno lavoro per l'Esposizione che supererà ogni iniziativa. Una tenace volontà e un grande spirito d'emulazione sorregge i nostri artisti che figureranno degnamente e onoratamente alla fraterna e sana gara del lavoro.

L'annuale festa degli alberi

Le pendici del monte Glemina sono state percorse dallo svelto passo dei nostri mille bambini giunti quassù, per affidare loro le tenere piantine che serviranno a rimboschire i nostri monti, concorrendo in questo modo a risolvere il grande problema della bonifica integrale voluto dal Duce.

Il festoso ammassamento delle scolaresche, con Balilla e Piccole Italiane, ha avuto luogo sul piazzale Dante agli ordini del R. Direttore didattico prof. Ermes Amilcare Zumino, coadiuvato dagli insegnanti.

La lunghissima colonna degli scolari, con alla testa i gagliardetti e le bandiere, ha sfilato per le vie del paese, infilando quindi la strada che conduce al monte Glemina. Qui si trovavano il sig. Podestà cav. Giuseppe Stroili con il Segretario Capo cav. Rossini, la Milizia Forestale con il Comandante sig. Ugo Comarin.

Ad un ordine, le squadre dei più grandi, accompagnate dagli insegnanti, si sono sparpagliate in lungo ed in largo prendendo posto vicino alle buche ed hanno piantato con tutte le cure gli alberelli, al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Durante la piantagione il fotografo G. Di Piazza ha colto nell'obbiettivo numerosi episodi della festa, che saranno un caro ricordo di questa manifestazione della Scuola, per ricostruire i boschi.

Il R. Direttore Didattico, prima che la scolaresca prenda la via del ritorno, ha ricordato agli alunni, dinanzi alla solenne e suggestiva maestà delle montagne, il significato educativo istruttivo della festa degli alberi, spiegando loro la grande importanza ed il grande bene che apportano all'uomo le piante donandoci esse quasi tutto il necessario ai bisogni della vita.

La colonna è quindi rientrata in sede, e dopo la cerimonia di saluto alla bandiera si è sciolta.

Nella Scuola professionale "B. Mussolini,,

Nel nostro R. Laboratorio Scuola si sta febbrilmente lavorando, nelle rispettive officine per i saggi della prossima esposizione Antoniana. Il Consiglio d'Amministrazione, con a capo il Presidente Ing. Pittini Enrico, facendo un solo spirito colla direzione si interessa vivamente per la buona riuscita.

Alle serie di non pochi lavori che si preparano nelle officine e banisti, falegnami, intagliatori, meccanici, ferro battuto edili e pittori, si uniranno i primi saggi di arte musiva, e una collezione di lavori in gesso modelli prodotti dal vero, dovuta alla genialità del direttore prof. Giovanni Scrivo che da vecchio artista, romano, nulla trascura per far conservare alla Società quel carattere artistico che è proprio il distintivo della Scuola di Gemona.

Al nostro R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» vi è annessa la nuova R. Scuola d'avviamento al lavoro, triennale, ben frequentata da tanti allievi, e con piacere riferiamo, che nel concorso dei componimenti sulla Crociera Atlantica che ha avuto luogo il 5 gennaio u. s. due dei nostri allievi Toson Luigi e Felice Ugo sono stati premiati con diploma e ricordo commemorativo per la circostanza.

Inoltre come negli altri anni sin dal 20 gennaio u. s. si è aperto un corso serale per maestranze ben frequentato da 67 allievi che durante il giorno lavorano nei stabilimenti locali. E con piacere segnaliamo alla pubblica attenzione La Banca Cooperativa Popolare, la Ditta Morganti, la Società Operaia, la ditta ing. E. Pittini, che hanno contribuito generosamente alle spese del corso Serale.

Noi seguiamo con vivo interesse il buon andamento della Scuola e rileviamo con piacere come gli allievi vanno di pari passo educati nell'arte nella disciplina nello spirito fascista.

Ciò che certamente fa onore a Gemona al nostro Comune che si interessa del bene di questa istituzione così altamente educativa, che richiama un numero rilevante di allievi anche dai paesi circonvicini.

" Frate Francesco „

Dinanzi a numeroso pubblico è stata proiettata, con introiti a beneficio della «Pro Cura Marina», la bellissima pellicola *Frate Francesco*, interessante rappresentazione della vita del più Santo degli Italiani.

E' stata una bella pagina di storia religiosa, che ha soddisfatto il pubblico. La Segretaria del Fascio Femminile N. D. Alina Simonetti ringrazia vivamente la Presidenza del Teatro Sociale, per l'interessamento da essa preso in favore della cura marina.

Il Fiduciario degli insegnanti medi

Il camerata prof. Vincenzo Liuzzo, vecchia e fedele Camicia Nera, su proposta del Direttorio è stato nominato, dal Commissario Provinciale della Federazione Provinciale Fascista, Fiduciario del gruppo insegnanti medi del Laboratorio Scuola «Benito Mussolini».

L'egregio camerata, col quale ci rallegriamo per la nomina, nell'atto di assumere il posto di dirigente degli insegnanti medi fascisti, ha inviato vibranti lettere di saluto alle Gerarchie Provinciali. I nostri vivi rallegramenti per la nomina avuta.

Da CERVIGNANO

Nel Fascio giovanile

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento invita i giovani fascisti ai quali a tutt'oggi non fosse ancora pervenuto il giornale «Gioventù Fascista» di farlo presente al Comando predetto, il quale provvederà a farglielo inviare immediatamente.

Con recente circolare di S. E. Giuriati è stato disposto che i giovani della classe 1913 non provenienti dall'Avanguardia Giovanile fascista possono inscriversi direttamente ai Fasci Giovanili di Combattimento. — Il locale Comando invita pertanto tutti i Giovani del Cervignanese della classe predetta a presentarsi presso questo Ufficio, per inoltrare la domanda di iscrizione al Fascio Giovanile di Combattimento.

La recita dell'O. N. B.

(rit.). — Nel salone del Teatro Ideal letteralmente gremito di spettatori, circa un centinaio di bambini dell'O. N. B. di Cervignano diedero un bellissimo saggio di recitazione, danza ed esercizi ginnastici.

Tra le autorità intervenute si notavano il Podestà avv. Mario Parmeggiani, il Segretario Politico Seniore cav. Rinaldi, il Tenente dei RR. CC., il maggiore de Marchi e signora, il cap. Galesso e signora, il cap. Armentano Conte e signora, il Pretore dr. de Michelini e signora, il Pretore dott. Luigi Baldassi, il sig. Mario Lovisoni delegato mandamentale dei commercianti fascisti, il C. M. Pietro Delponte, il presidente del Dopolavoro Comunale rag. T. Monico e molti altri ancora.

Particolarmente notato è stato il gradito intervento del generale comm. Buni, con la sua gentile consorte, che casualmente trovavasi di passaggio per Cervignano.

La simpatica rappresentazione svolta ottimamente in ogni sua parte, ottenne vivissimo successo.

Al Direttore Didattico signor Domenico Rizzatti ed al corpo insegnante tutto, che continuamente ed indefessamente prodigano le loro cure alla educazione dei nostri bambini, vada il plauso di tutta la cittadinanza di Cervignano che vede con compiacimento ed orgoglio la propria gioventù affidata a persone competenti e veramente benemerite della Scuola.

Onorificenza

Con recente decreto reale è stata conferita al sig. Guido Lazzari da Muscoli la Commenda della Corona d'Italia.

Al Comm. Lazzari vive congratulazioni.

CRONACA CITTADINA

La costruzione del nuovo ospedale

e la portata delle delibere consorziali

Lo scorso mese fu annunciato che il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio per la costruzione del nuovo Ospedale Civile di Udine aveva deliberato i provvedimenti necessari per l'inizio delle costruzioni dell'intero nuovo Ospedale — di cui la spesa doveva essere contenuta nel limite di lire 12 milioni e 500 mila lire — esclusa quella per il sanatorio già quasi ultimato — e tutte le altre provvidenze per assicurare il finanziamento delle opere.

A questa prima notizia possiamo far seguire altri dati precisando, com'è intendimento del Consorzio, la natura e la portata delle deliberazioni prese dal Consiglio nella sua ultima seduta, al riguardo della costruzione di nuovi padiglioni ospedalieri.

Già in antecedenza i singoli enti consorziati: Comune, Ospedale, Provincia, Cassa di Risparmio, confortati anche dall'autorevole interessamento di S. E. il Prefetto, avevano regolarmente riconfermati gli impegni assunti all'epoca della costituzione del Consorzio e ravvisata la necessità di decidere senza indugi la continuazione dell'opera iniziata.

L'entità dei mezzi

Tale necessità deriva dalle sempre crescenti ristrettezze di spazio e deficienze ambientali in cui si svolgono oggi i servizi ospedalieri e dalla inopportunità di procedere a sistemazioni dell'ospedale attuale, sistemazioni che, per quanto costose, risolverebbero malamente e solo provvisoriamente un problema di grave importanza, e prolungherebbero lo aggravio derivante dalla duplicità di servizi suddivisi tra ospedale vecchio e nuovo sanatorio.

Il Consorzio ha potuto pertanto prendere delibere conclusive per l'attuazione dell'opera e precisare l'entità dei mezzi occorrenti nonchè l'aggravio che ne sarebbe derivato ai singoli enti consorziati.

Alle costruzioni in corso di ultimazione, il cui costo è di lire 4.000.000 (di cui L. 4.200.000 mutuate dalla Cassa Depositi e Prestiti e L. 700.000 versate dalla Cassa di Risparmio sui fondi della beneficenza) verranno ad aggiungersi i fabbricati dell'ospedale generale, con una spesa di L. 12.500.000, alla quale si provvederà: per L. 4.200.000 mediante mutuo già concesso al Consorzio dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, per lire 2.000.000 circa con ulteriore contributo della Cassa di Risparmio sempre sui fondi della beneficenza, per L. 3.800.000 con fondi liquidi accantonati dall'Ospedale Civile per tale destinazione e, per le residue L. 2.500.000, mediante finanziamento temporaneo da estinguersi con l'alienazione del fabbricato dell'ospedale attuale.

Tutte le quote di apporto dell'Ente Ospedale saranno retribuite con regolare interesse ed ammortamento in modo che non abbiano a soffrirne le entrate della gestione patrimoniale dell'Opera Pia.

Gli oneri

Il complessivo carico annuo derivante al Consorzio da tutti gli impegni finanziari sopra enunciati (esclusi i contributi della Cassa di Risparmio che sono a titolo di beneficenza), diminuito dal contributo annuo concesso dallo Stato per il Sanatorio, verrà rimborsato per il 60 per cento con le quote d'affitto di fabbricati, che l'Ospedale percepirà a mezzo delle rette, mentre il residuo andrà ripartito, a ragione di aliquota statutaria, fra i tre enti: Ospedale, Comune, Provincia, e costituirà, in definitiva, il carico da questi sopportato per la costruzione del nuovo ospedale. In via approssimativa detto onere annuo sarà di L. 152.000; 128.000 e 118 mila, rispettivamente per ciascuno dei tre enti sopra indicati, ma potrà essere ulteriormente ridotto per eventuali contributi statali.

Quanto sopra riguarda l'intero ospedale (sanatorio incluso) per un complesso di circa 800 letti, quanti occorrono cioè per fronteggiare il fabbisogno attuale e quello dell'immediato futuro.

L'ospedale per malattie infettive verrà costruito in un secondo tempo, con una spesa di circa lire 1.600.000.

Sulla vasta area di circa 350 mila metri quadrati donata allo scopo dalla Cassa di Risparmio, i fabbricati e gli impianti saranno predisposti in modo da rendere facili tutti gli ampliamenti che in futuro si rendessero necessari.

Gli appalti per nuovi fabbricati seguiranno possibilmente entro l'anno, in ogni caso non oltre la primavera ventura.

Le costruzioni richiederanno circa tre anni di lavoro.

Il nuovo ospedale, quindi, pur restando contenuto nei limiti delle possibilità finanziarie degli Enti consorziati e della più doverosa economia, risponderà indubbiamente agli attuali bisogni e alle più moderne esigenze dell'arte sanitaria, com'è richiesto per una città che ha sempre seguito la rapida evoluzione del viver civile.

L'ottimo esito della Festa del Libro

Ora che la Festa del Libro è ultimata e pochi volumi sono rientrati nelle scansie o nelle vetrine, possiamo ben dire che l'esito è stato soddisfacente: sotto tutti i punti di vista.

Se si pensa infatti che sono stati smerciati per circa 12.000 lire di volumi, e ciò nonostante il tempo inclemente, si può concludere che questa Festa, voluta dall'Alleanza Nazionale del Libro, è entrata ormai nelle più sentite consuetudini.

Della ottima organizzazione, che venne effettuata nell'ultima settimana, va dato merito al delegato provinciale dell'Alleanza del Libro geometra Franco Bodini, nonchè ai suoi collaboratori professori Bortolotti, Cocchiarella, Gargano, Fabbrovich, Ragni e al fiduciario dei Cartolibrai signor Cremese.

Vanno ringraziati in modo precipuo il Comune di Udine, sempre primo in ogni manifestazione cittadina, il Comando della Divisione Militare, il Comando dei Giovani Fascisti, per l'opera disinteressata concorrendo in vario modo alla riuscita della festa.

Festa che ha veramente convinto: tanto che sono state molto ammirate le mostre fatte dai vari librai, da Tarantola a Carducci, da Bonacina alla libreria Aquileia. Buoni affari ha fatto la «Panarie» che ha smerciato molti volumi. Ammirati assai i 10 volumi della genealogia nobiliare italiana, del valore di lire 20 mila, esposti dal libraio Achille Moretti; libri magnifici, con decorazioni in miniatura finissima.

A scopo benefico, come i libri del prof. Bortolotti, sono stati messi in vendita dalla Scuola Complementare il nuovo libro del prof. Fattorello, benemerito letterato cittadino, su «Pacifico Valussi» nonchè il foglio musicale «Stormo italico», che ha avuto le lodi persino di S. E. il Ministro Balbo.

Anzi, con compiacimento, abbiamo visto esposti i volumi di parecchi altri concittadini, che onorano le lettere, quali quelli del comm. Girardini, del prof. Ragni, il libro maccheronico «Merlin Cocai» del prof. Fabbrovich, i volumetti friulani del comm. Carletti, e qualche altro che ci sfugge.

L'affluenza del pubblico è stata numerosissima.

Attendiamo ora, con i migliori propositi, il maggio del prossimo anno, decimo dell'Era Fascista: sarà un faro luminoso che deve essere guida a bene operare e a sinceramente sentire.

Il mercato autoveicoli

in Piazza Umberto I.

L'Automobile Club di Udine comunica:

In considerazione del successo del I.o Mercato Autoveicoli svoltosi lo scorso mese in Braida Bassi, nel quale furono vendute cinque macchine su circa trenta esposte, l'Automobile Club ha deciso di continuare e migliorare gradualmente l'organizzazione, sotto gli auspici del Comune di Udine.

Pertanto, il prossimo mercato autoveicoli si terrà sabato 16 corrente (anzichè il secondo giovedì del mese come i successivi, essendo giovedì 14 festivo) e verrà istituito in Piazza Umberto I.o (Giardino Grande) località centrale assai adatta a provare le macchine.

L'area messa a disposizione allo scopo dal Comune è costituita dal viale estendentesi dalla chiesa di Madonna delle Grazie al Liceo Classico.

Il mercato si inizierà alle ore 9 del mattino e si chiuderà nel pomeriggio. Esso sarà vigilato in permanenza dalla Polizia municipale e sarà presenziato da un incaricato dell'Automobile Club di Udine.

Il posteggio delle macchine e le relative contrattazioni saranno assolutamente liberi.

L'attività dell'Unione Ciechi

Sabato scorso 2 maggio, il prof. dott. Damiano de Giampaulis e il comm. dott. Enrico Morpurgo, rispettivamente Presidente e vice Presidente della Sezione Venezia Giulia dell'U. I. C., recatisi a Trieste per ragioni di ufficio, furono ricevuti dal Prefetto di quella Provincia, S. E. Porro.

I due dirigenti della benefica Istituzione esposero le finalità del Sodalizio, dettero un conto sommario dell'attività da esso svolta durante il primo decennio di vita, e chiesero a S. E. il suo autorevole appoggio per un maggiore incremento dell'organizzazione e della sua propaganda nella Provincia di Trieste.

S. E. Porro ascoltò con interesse quanto gli venne esposto, ed espresse il suo compiacimento per l'azione benefica che il Sodalizio va svolgendo. Dette poi ampio affidamento di seguire l'opera che si andrà effettuando in quella Provincia e promise il suo efficace appoggio.

Nella successiva domenica i dirigenti della Sezione Venezia Giulia presenziarono una riunione dei soci della Sottosezione triestina, nella quale taluni presenti esposero desideri e formularono proposte tendenti a dare alla Sottosezione stessa un sempre migliore assetto.

Notificazione di residenza

degli ufficiali in congedo

Il Gruppo dell'U. N. U. C. I. ci comunica:

Risulta a questo Gruppo che ad alcuni ufficiali in congedo è stato già notificato dai Comandi dei Distretti Militari il verbale di contravvenzione per mancata comunicazione di residenza. Tale contravvenzione importa l'ammenda di una forte somma di denaro, convertibile, in caso di insolvibilità, in carcere militare.

Perciò, ad evitare altre contravvenzioni, si crede utile, per norma degli interessati, di riassumere le disposizioni contenute nella legge 27 marzo 1930 N. 460 (circolare 547 del Giornale Militare 1930) relativo alle dichiarazioni di residenza.

Gli ufficiali entro quindici giorni dall'avvenuto collocamento in congedo devono comunicare la propria residenza ed abitazione (via e numero) e pure entro i quindici giorni tutti i cambiamenti successivi ai Comandi Militari ai quali sono in forza ed al Gruppo dell'U. N. U. C. I. della Provincia in cui risiedono.

Detti Comandi Militari sono i seguenti:

1) Comando del Distretto militare di residenza per tutti gli ufficiali inferiori delle armi combattenti e dei servizi;

2) Comando della Divisione Militare di residenza per gli ufficiali superiori combattenti;

3) Direzione di Sanità del Corpo d'Armata per gli ufficiali superiori medici e chimici farmacisti;

4) Direzione di Commissariato di Corpo d'Armata per gli ufficiali superiori commissari e di sussistenza.

5) Direzione d'Amministrazione e Ufficio Veterinario di Corpo di Armata rispettivamente per gli ufficiali superiori d'amministrazione e veterinari.

Ai cavalieri in congedo

L'Associazione dell'Arma di Cavalleria comunica:

Si avvertono tutti i Cavalieri in congedo che col 10 maggio si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni per l'adunata a Milano. Essendo che pervengono giornalmente numerose domande si pregano gli associati di non aspettare l'ultimo giorno per iscriversi.

Una grande mostra di rose

L'esito lusinghiero della Mostra dei fiori recisi dello scorso ottobre ha persuaso il Vice Podestà di Udine a indire un ciclo di esposizioni floreali che incomincierà da quello della rosa per essere poi seguita da quella della dalia e infine dalla mostra del crisantemo.

Queste mostre hanno due nobili scopi: quello di essere fatte a totale beneficio dell'O. N. B., opera che ha bisogno dell'appoggio morale e materiale di ogni buon italiano e quello di metter in evidenza la gentile passione del fiore tanto diffusa nella nostra provincia come in quelle vicine di Gorizia e Trieste.

Pertanto nei giorni 7 e 8 giugno nella palestra dell'O. N. B. in via dell'Ospedale sarà la mostra della rosa recisa dotata di ricchi premi in Coppe e medaglie.

Il ricavato della vendita delle rose e dei biglietti d'ingresso sarà devoluto all'O. N. B.

A giorni uscirà il programma regolamento. Fin d'ora annunciamo che le adesioni si debbono inviare presso il Municipio di Udine al dott. cav. uff. Virginio Doretti presso al quale si potranno rivolgere per informazioni gli interessati.

Attività degli organismi sindacali

Sindacati fascisti del commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica la seguente attività svolta durante lo scorso aprile:

Attività contrattuale. In aprile venne iniziata la discussione del nuovo Patto Provinciale generale per tutte le Aziende sprovviste di contratto. Si è a buon punto. In settimana sarà tenuta la riunione decisiva.

Propaganda e Assistenza. - Il Commissario ha continuato il suo lavoro in Provincia visitando e tenendo assemblee in Aviano, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, Tolmezzo (2); Cividale (2); Sacile.

Assemblee a Udine. - Sono state convocate in aprile le assemblee per gli Addetti Studi Professionali e Addetti Aziende del l'Alimentazione nonchè Viaggiatori e Piazzisti tutte nulle per il disinteresse dei lavoratori il di cui assenteismo non ha giustificazioni. Saranno riconvocate. In provincia il concorso alle assemblee è stato quasi totalitario.

Assemblea Barbieri. - Il giorno 27 aprile ebbe luogo l'assemblea presieduta dal Commissario della Unione. Si nominò il Segretario Provinciale ed il Direttorio. Vennero scambiati i saluti con i Dirigenti dei S. F. Industria con espressioni di affettuoso cameratismo. Trattate importanti questioni.

Riunioni Direttorii: Il Commissario dell'Unione presiedette le riunioni dei Direttorii dell'Unione e dei Barbieri.

Controversie individuali: assunte nuove 73; transate amichevolmente 22 per L. 12.905; abbandonate 18; definite in contenzioso 13 per L. 39.892; abbandonate in contenzioso 1. Totale recuperi lire 52.799.

Tesseramento 1931

Numerosi dipendenti da aziende commerciali e da studi professionali, oltre ai lavoranti barbieri e venditori ambulanti, attendono che il rispettivo Sindacato o l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio ricordino individualmente il rinnovo della tessera per il 1931-IX.

Deve essere tenuto presente che gli Uffici sindacali sono occupati in altre importanti faccende per potersi dedicare al tesseramento individuale, per cui riesce assolutamente necessario che ognuno s'interessi del rinnovo della propria tessera per il 1931 o per l'iscrizione nel proprio Sindacato.

Per questo basta inviare, con tutte le indicazioni del caso, lire dieci alla sede dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio in via Liruti 24.

Assemblea viaggiatori e piazzisti

Convocata e presieduta dal Commissario dell'Unione del S. F. Commercio, alla presenza di numerosi rappresentanti si è svolta l'assemblea dei Viaggiatori e Piazzisti della Provincia di Udine. Previa relazione del Commissario dell'Unione sulle varie questioni interessanti la Categoria, venne nominato Segretario Interprovinciale del Sindacato il sig. Ponti Ottavio, e venne formato il Direttorio. Sono stati presi in esame vari problemi generali e particolari.

Ferie

E' stato rilevato dal Commissario dell'Unione che nella Provincia manca con troppo vasta frequenza da parte di datori di lavoro e prestatori d'opera l'osservanza delle disposizioni di Legge e Contratto che si riferiscono alle ferie annuali. Un diritto ed un dovere dei prestatori d'opera ch'è sancito, per ragioni igienico-sociali di difesa della razza, anche dalla Carta del Lavoro oltrechè, come detto, da Leggi e Patti di lavoro. S'obbietta in generale la difficoltà da parte del prestatore d'opera di trovare il coraggio per chiedere al datore di lavoro la fissazione del periodo più opportuno per l'azienda: si afferma che molti datori di lavoro si basano su questa timidezza dei prestatori d'opera per «ignorare» l'obbligo che ad essi incombe di concedere le ferie fissando l'epoca opportuna per il godimento. Da molti prestatori d'opera si fa anche la consigliesca riserva di farsi pagare le mancate ferie quando capiterà il licenziamento! Nulla di più stupido e di più errato come calcolo.

La giurisprudenza ammette un risarcimento solo nel caso di mancata concessione di ferie domandate, ma non concede alcun risarcimento in caso di mancata richiesta (caso normale perchè difficile da dimostrare il caso contrario!).

Noi siamo del parere che la dimenticanza del datore di lavoro è assolutamente sospetta, ma riteniamo che in luogo di far compensare il prestatore d'opera dell'imbelle rinuncia fatta di un suo obbligo e diritto sarebbe opportuno castigare esclusivamente il datore di lavoro con penalità a favore di Istituzioni previdenziali come in qualche Contratto di lavoro è stato fatto.

Ad ogni modo si consigliano datori di lavoro e prestatori d'opera a rispettare in pieno quello ch'è fissato dai Patti e questo nel comune interesse. E si rammenta che le inadempienze contrattuali trovano la loro sede di competenza nell'art. 26 del R. D. 26 febbraio 1928 n. 471.

Cassa Mutua di malattia

per gli addetti all'industria del legno

Sabato 2 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Cassa Mutua Paritetica Provinciale di Malattia per gli addetti alla Industria del legno, nella Sede della stessa in via Prefettura N. 7.

Erano presenti l'amministratore delegato, cav. dr. Antonio Volpe, il quale ha assunto la presidenza della riunione; il direttore generale sig. Giacomo Traverso Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, i membri sigg. ing. Giuseppe Sbuelz, vice segretario dell'Unione Fascista Industriali, signori: Alberto Tonon, Cozzi Giuseppe, Del Do Paolo, Liva Angelo ed il direttore della Cassa dr. Ubaldo Placereani, che fungeva da segretario della riunione.

Il cav. dr. Antonio Volpe, dopo aver esposto chiaramente ai convenuti le finalità e gli scopi della nuova Cassa Mutua, sorta in base alla massima XXVIII della Carta del Lavoro ed in relazione al Contratto Collettivo di Lavoro stipulato il 10 giugno 1929, passa alla relazione finanziaria illustrando tutte le singole voci del bilancio chiuso al 30 aprile 1931 e del bilancio di previsione per la gestione dei mesi futuri. In seguito il direttore dela Cassa dr. Placereani, ha fatto la relazione della attività svolta dal 1.o gennaio 1931 al 30 aprile 1931, toccando tutti i punti di immediato interesse in merito al funzionamento del nuovo Ente Mutuo Provinciale, aprendo una discussione riguardante i punti vitali dell'organizzazione presente ed avvenire, discussione alla quale hanno preso parte il sig. Giacomo Traverso, l'ing. Giuseppe Sbuelz e l'Industriale Alberto Tonon, di Manzano.

Attraverso la relazione del dr. Ubaldo Placereani, il Consiglio di Amministrazione ha avuto la esatta idea di quanto è stato fatto per il miglioramento e per il raggiungimento della perfezione nel funzionamento della Cassa Mutua per gli addetti all'Industria del legno, con la riduzione d'ogni spesa superflua, con un lavoro improntato alla massima serietà e precisione, ed infine con l'allargamento delle iscrizioni ai dipendenti delle Ditte Artigiani, grazie all'interesse che vi hanno posto il cav. Libero Grassi, Segretario provinciale dell'artigianato, ed il sig. Giacomo Traverso, segretario provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

In seguito viene discusso ed approvato l'ordine del giorno, in base al quale sono ratificate:

1) la denominazione ufficiale della Cassa come segue: «Cassa Mutua Paritetica Provinciale di Malattia per gli addetti all'industria del legno».

2) le nomine, già fatte, riguardanti il personale interno.

3) la nomina dell'Ispettore Medico Provinciale nella persona del dr. Italo Grasso Biondi.

4) la delegazione alla firma per l'ordinaria amministrazione della Cassa al dr. Ubaldo Placereani.

Il sig. Giacomo Traverso, a nome del Consiglio, ha rivolto un plauso al dr. cav. Antonio Volpe per la sua proficua e disinteressata opera a favore della Cassa ed ha pure rivolto un elogio al dr. Placereani ed ai suoi diretti collaboratori per l'ottimo e preciso funzionamento dell'Ente.

La seduta è stata tolta alle ore 12, dopo che il Consiglio ebbe esaurito i vari argomenti che risultavano essere di interesse diretto con la prosperità della Cassa Mutua.

Concorsi artigiani

alla Fiera Internazionale di Padova

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato, Segreteria della Provincia di Udine, comunica:

In occasione della tredicesima Fiera Campionaria Internazionale di Padova indetta dal 6 al 29 giugno prossimo, si terranno i seguenti due importanti Concorsi che interessano gli artigiani del Friuli:

I.o Concorso Nazionale di Liuteria. — Questo concorso comprende due categorie: a) liuterie d'arte (strumenti per solisti); b) liuteria di studio. In esso sono ammessi i seguenti strumenti: violini, viole, violoncelli, contrabassi e saranno accettati soltanto strumenti di musica intera, completi e verniciati.

Gli ammessi al Concorso avranno però facoltà di presentare anche strumenti non verniciati. Chi desidera partecipare a questo Concorso deve ritirare presso la Segreteria dell'Artigianato il modulo di domanda. Una Giuria, con responso insindacale, assegnerà ai migliori concorrenti premi in medaglie d'oro, vermeill, d'argento e diplomi.

II.o Concorso a premi per volatili domestici da piuma e per animali da pelliccia e da pelo. — Accanto a questo Concorso, per il quale la Segreteria dell'Artigianato per la provincia di Udine è in grado di fornire i moduli, viene annessa la mostra nazionale delle pelli e del piumaggio e comprende: a) lavorazione delle piume dei volatili domestici; b) lavorazione delle pelliccie e pelo di conigli e di altri animali allevati, prodotti conciati, semi lavorati, finiti, pelliccerie confezionate, cappelli tessuti, ventagli, fiori, tappeti, copriletto, piumini, guarnizioni, oggetti di moda, oggetti di arredamento della casa, giuocattoli e oggetti d'uso domestico.

Questo II.o Concorso è indetto dall'Ente Nazionale dell'Artigianato e Piccole Industrie e per esso vi sarà anche un convegno nazionale fra produttori artigiani e piccoli industriali delle piume, pelli, pellicole e pelo, nel quale verranno discussi temi d'indole tecnica, assistenziale e commerciale.

La gita dell'Alpina

alle grotte di S. Canziano

Ricorrendo domenica 10 maggio l'annuale festa d'apertura delle famose grotte di S. Canziano, (una delle meraviglie del Carso) che per l'occasione saranno sfarzosamente illuminate, la Società indice la seguente gita:

Ore 6.30: Partenza dal Caffè Corazza in auto-corriera — ore 7.30: Arrivo a Redipuglia, breve fermata — ore 9.30: Arrivo a Divaccia (S. Canziano). Spuntino e visita alle Grotte — Ore 12: Colazione al sacco.

Ore 13: Partenza per Trieste — Ore 14.30: Arrivo a Trieste e visita della città — Ore 17.30: Partenza per il ritorno — Ore 19.30: Arrivo a Udine.

La gita è interessantissima. I posti disponibili sono 23 con preferenza ai soci. L'iscrizione è impegnativa e la spesa è così fissata: trasporto L. 23 per i soci e L. 28 per i non soci. Ingresso alle Grotte L. 3.

Le iscrizioni si chiuderanno appena raggiunto il numero dei posti disponibili ed al più tardi venerdì sera.

La gita avrà luogo con qualunque tempo.

ECHI DI CRONACA

All'Eden il più grande successo di Maurice Chevalier

Un pubblico imponente ieri ha tributato al più celebre artista di varietà del mondo: Maurice Chevalier ed a tutti i grandi astri della Paramount, un'entusiastica ammirazione per la loro grande film di bellezza ineguagliabile «Paramount Reveu» presentata in Italiano da Carmen Boni, Romano Calò, Enrico Signorini; in una fantasia di splendore, di luci e di colori; in una cornice di eleganza ed originalità mai riscontrata nella cinematografia.

Sono pasati agli occhi estasiati dello spettatore i varii quadri uno più grandioso dell'altro: Balletto e coro d'introduzione: per le vie di Parigi, l'ora dell'amore; la parodia degli Apaches; Torna a Sorrento; Balletto delle Paramount Girls; Fantasia spagnola; Il Parco dell'Amore; Il pergolato fiorito; La leggenda di Nickevo; La festa Scozzese; La scatola magica; Il ritorno dalla caccia; La donna in marina; Dai tetti alle nuvole; ecc. ecc.

Acanto a Maurice Chevalier hanno brillato Clara Bow, Nancy Carroll, Fay Wraf, Evelin Brent, Mary Brian, Lilian Roth, le 100 Girls Paramount; poi Richard Arlen, Nino Martino, Gary Cooper, Denis King, Charles Rogers, ed altri ancora, tutti artisti cari al nostro pubblico.

«Paramount Reveu» viene replicato per entusiastico successo ancora oggi martedì e domani mercoledì dalle ore 16 a prezzi normali nel primario Cinema Eden.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

MADAMA BUTTERFLY di G. Puccini, con Rosetta Pampanini, la valentissima soprano del teatro «Alla Scala» — Ore 21 precise.

CINEMA IMPERO

EVVIVA IL PERICOLO — Continua col più grande concorso di pubblico, il più esilerante lavoro di Harold Lloyd. La fine comicità dell'aristocratico e mondiale artista. Sonoro e cantato. Ore 17.

CINEMA EDEN

PARAMOUNT REVUE — L'armonioso assieme di tutti gli artisti della grande Casa. Il varietà più finito, dove principalmente Maurice Chevalier e Carmen Boni sbrigliano ogni loro risorsa artistica d'insuperato effetto. La «troupe» più complessa che raggiunge i migliori spunti di finezza e buon gusto. Sonoro e cantato. — Ore 16.

CINEMA TEATRO CECCHINI

ANNAPOLIS. — Tecnicolorato della Casa Pittaluga. Film di ambiente marinaro nella insuperabile interpretazione di Jannette Loff e John Mack Brown.

Il successo di questo film è stato in America quanto di più lusinghiero si possa immaginare. — Ore 16.

Santamente come visse si è spenta stamane alle ore 9

Adelaide Graffiti vedova De Paoli

di anni 84.

I figli MARIA, FRANCESCO ANTONIO e Scultore LUIGI, la Nuora CESCHIUTTI MARIA e MARIANI GIUSEPPINA, i NIPOTI, i PRONIPOTI e PARENTI tutti, addolorati ne danno il triste annuncio.

Il funerale, senza fiori, avrà luogo martedì 5 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione di Via Carducci 7 per la Chiesa Parrocchiale del Carmine. Dopo le esequie la cara Salma verrà trasportata a Pordenone per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 3 maggio 1931-IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

La medaglia d'oro della città ai piloti della Crociera balcanica

Domenica mattina, con una simpatica e significativa cerimonia, resa solenne per la partecipazione di autorità civili e militari, il Podestà di Udine, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha consegnato la medaglia d'oro del Comune ai valorosi piloti che parteciparono lo scorso settembre, alla magnifica crociera balcanica.

La consegna fu fatta in una delle sale del Circolo Ufficiali dell'aeroporto.

Autorità presenti

Alle ore 10.30 fra le autorità convenute notavansi:

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, col Capo Gabinetto cav. uff. Zingale, il generale Ruggeri Comandante la Divisione Territoriale, anche in rappresentanza di S. E. il generale Liuzzi, il gen. cav. Piazza Comandante il Gruppo di Legioni col Seniore Nitti, il Preside della Provincia on. Asquini col Vice Preside dott. Pagani, il Seniore Scalchi in rappresentanza del Commissario Federale luogotenente generale co. comm. Gamamini, il cav. dott. Lucchini vice segretario politico del Fascio, l'on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine col vice podestà co. Giovanni Gropplero e il segretario particolare cav. cap. Bonanni, la co. Elisa de Puppi madrina del gagliardetto dello Stormo, l'ing. Celso Ferrari Presidente dell'Aero Club di Udine.

Erano inoltre presenti numerosi ufficiali in rappresentanza dei varii corpi e uffici militari del Presidio.

Presenziavano, con alla testa il loro comandante col. cav. Rino Corso Fougier, gli ufficiali dell'Aeroporto fra cui il ten. Alfredo Reglieri, il tenente Nino Moscatelli, ed i sergenti piloti Diamare, Citi, De Giorgio, Sansone, Scarpini e Vengi che hanno compiuto la mirabile crociera e tutti gli ufficiali del Campo «Bonazzi».

Il discorso del Podestà

Il Podestà on. Gino di Caporiacco, prima di procedere alla consegna, ha pronunciato nobili parole di saluto:

«Il dono che la città di Udine a mio mezzo offre agli aviatori che hanno compiuto la crociera balcanica — ha detto — è manifestazione di calda ammirazione per l'arditissima impresa compiuta, ma è altresì espressione di quei legami d'intimo indissolubile affetto che uniscono la popolazione udinese agli aviatori dello aeroporto Bonazzi.

Questi legami sono sorti dalla guerra; si sono poi cementati e sempre più affermati da quando il Duce colla sua alta comprensione, ha voluto che l'aviazione diventasse una milizia dinamica, potente per la forza delle armi, ma altresì pioniera di ogni progresso derivante dalla luce del genio italico».

Dopo avere accennato ad altre benemerenze dei piloti di Campoformido, il Podestà così ha continuato:

«Signor Colonnello, Signori Ufficiali, io vi prego di accogliere questo dono collo stesso sentimento col quale la città di Udine ve lo offre. Esso vi attesti sempre l'amore di questa città, esso vi dica la ammirazione nostra per le vostre superbe imprese; esso esprima la devozione nostra per il vostro Capo che Udine ha voluto nominare suo concittadino d'onore: esso vi affermi la solidarietà di fede, di intenti, di opere della città coll'arma vostra e con tutte le altre armi che costituiscono l'esercito della Patria, scuola di dovere, di abnegazione, di altruismo, presidio della grandezza e della libertà della Nazione. E se a ricevere questa attestazione, oggi qui non è uno dei vostri, perchè caduto in territorio straniero in un impeto di irrefrenabile giovinezza, alla sua memoria vada il nostro fervente saluto, mentre dal suo sacrificio sorge per tutti maggior luce di fede, maggior volontà di opere.

Ripetendo il motto che ho voluto inciso sulle medaglie che ho l'onore di consegnarvi *«Più alto, più oltre»*, auspico alle vostre fortune, inneggio alla vostra arma, elevo il pensiero alla Maestà del Re, alla gloria del Duce, alle fortune certe della Patria».

Cessati gli applausi che coronarono le belle parole del Podestà, questi offre al colonnello Fougier ed agli altri piloti le medaglie.

Il Colonnello Fougier rispondendo al Podestà, si rese interprete dei sentimenti di attaccamento e di affetto che tutti i piloti del Campo «F. Bonazzi» portano per la città di Udine.

Concluse infine, a nome dei camerati il cap. Crisaldo Gigli, elogiando la bella prova fornita dai *crocerisli* che ben si meritano questa dimostrazione di affetto riaffermando i sentimenti di simpatia verso la città, elevando il pensiero ai futuri destini della Patria.

Alle autorità è stato poi offerto un vermouth d'onore.

Un telegramma a Italo Balbo

E' stato inviato al Ministro Italo Balbo il seguente telegramma:

«Oggi Aeroporto Bonazzi con intima cerimonia ho consegnato ufficiali e piloti reduci crociera balcanica medaglia d'oro del Comune di Udine. Con devoto affetto abbiamo inneggiato a te il cui spirito di capo e di animatore era presente. Deferenti saluti. — Di Caporiacco podestà».

Piloti in congedo autorizzati a volare

L'Aero Club Friulano comunica:

Per opportuna conoscenza degli interessati si comunica che l'on. Ministero dell'Aeronautica, in accoglimento delle domande presentate, ha concesso ai sottonotati piloti in congedo l'autorizzazione di effettuare l'allenamento annuale di volo presso la Squadriglia da T. A. di Campoformido.

Sottotenente Mauro Giovanni, Maresciallo Morfino Emanuele, Sergenti Labadessa Lodovico, Marini Dino, Stabile Natalino, Arreghini Graziano, Cesare Giulio, Nobile Ottaviano, Sereni Mario, Clignon Gino, Michelozzi Riccardo, Dal Zin Edoardo e soldato Tomasello Filippo.

I suindicati piloti riceveranno dal Comando della squadriglia l'avviso per la visita psicofisiologica.

La giornata della Croce Rossa

La prossima celebrazione della «Giornata della Croce Rossa» che scade il 15 giugno p. v. assumerà quest'anno un significato eccezionale, pel l'Alto Patronato ad essa concesso da S. M. la Regina d'Italia, sotto la cui guida illuminata e sapiente si svolgeranno tutte le diverse iniziative.

Sia dal punto di vista morale che da quello economico la «Terza Giornata» costituirà certo una affermazione d'italianità e di solidarietà mai raggiunta.

E' noto il programma di assistenza ai tubercolotici ed all'infanzia, prefissosi dalla massima benefica Istituzione del Regno e gli scopi che essa si prefigge nel campo della pubblica, per cui si ha ragione di ritenere che la manifestazione incontrerà il favore della popolazione che converge ogni sua attenzione verso l'Associazione che tante benemerenze acquisì prima, durante e dopo la guerra.

Siamo a conoscenza come il locale Comitato Provinciale, sotto la presidenza del senatore bar. Elio Morpurgo, stia allestendo un lavoro di preparazione e di propaganda onde la manifestazione riesca solenne non solo nel Capoluogo ma in tutta la provincia seguendo le vecchie tradizioni quando si tratta di raccogliere offerte in denaro, doni e nuove inscrizioni di soci, fondi destinati al pubblico bene.

A' giorni renderemo di pubblica ragione il vasto programma prefissosi dal Comitato suddetto che, a mezzo di eminenti personalità locali si costituirà in Comitato esecutivo organizzatore della festa che, come si disse, si celebrerà il 15 giugno in tutto il Regno.

La pesca del granchio... in via Vittorio Veneto!

Una chiave che non è quella di Udine

Coloro che si dedicano alla pesca del granchio sanno scegliere all'uopo i periodi dell'anno in cui tale crostaceo è più gustoso. Ma per taluni pescatori del genere, tutti i mesi sono buoni, probabilmente per abitudine inveterata. E', quest'ultimo, il caso della *Patria del Friuli* di Via Vittorio Veneto che, pure uscendo nella piena luce meridiana non sa distinguere pesci da crostacei e non sa quindi che.... pesci pigliare.

Questa — che fa il paio con il... pallone di mercurio gonfiato in Via Poscolle dagli alchimisti de *La Patria del Friuli*, per sè e per il *Corriere della Sera* nel dicembre dello scorso anno — è però davvero marchiana e vale la pena di essere rilevata.

Non senza meraviglia, infatti, si potè leggere su *La Patria del Friuli* del 28 aprile scorso, una notizia secondo la quale erano state restituite al Museo di Udine una delle due lenzuola in cui dormì Napoleone Primo durante la sua permanenza nella villa Manin a Passariano e le chiavi in argento delle città di Udine e di Aquileia.

Che precisione!

Detto giornale precisava, anzi, che era giunta al Podestà «una lettera di un ungherese, ex ufficiale dell'Esercito nemico, con la quale rimetteva al Comune, *una delle lenzuola* e una delle chiavi d'argento, *e precisamente quella di Udine.*

L'ufficiale scriveva d'esserne venuto a caso in possesso, e che ora si sentiva in dovere di restituire alla città».

Lo stesso giornale meridiano ribadiva il giorno dopo la notizia e specificava tra l'altro: «Da notarsi che nel Museo Civico si custodivano tra altro (come dicemmo), due lenzuola su cui dormì Napoleone a Passariano, nella villa dei conti Manin; e le chiavi in argento della città di Udine e di Aquileia».

Così, il granchio, dopo essere stato bellamente pescato, veniva anche rosolato!

E il granchio sta in questo: che le chiavi delle città di Udine e di Aquileia non sono mai esistite nel Civico Museo.

E' stata bensì restituita al Museo di Udine una chiave d'argento, ma si tratta tutt'altro che della... inesistente chiave del capoluogo friulano!

Inoltre, nessun lenzuolo napoleonico è mai esistito al Museo nè è stato restituito al Museo, nè altrove.

Nella.... abbondante pesca del gustoso crostaceo *La Patria del Friuli* ha avuto anche stavolta a compagno un [illegible] maggiore confratello.

Pubblicava infatti il *Corriere della Sera* del 28 aprile, in una corrispondenza datata da Udine: «Durante l'invasione austriaca vennero asportati dal Museo di Udine le chiavi in argento delle città di Udine e di Aquileia e un lenzuolo sul quale dormì Napoleone, nella villa dei conti Manin, a Passariano, quando firmò il trattato di Campoformido. Si apprende ora che un ufficiale ungherese ha inviato al nostro Podestà il lenzuolo e una chiave d'argento della città di Udine, venuti nelle sue mani all'epoca dell'invasione».

Anche il giornale milanese rosolò il granchio pubblicando nel numero del giorno seguente alcuni particolari sotto il titolo: *«Come Udine ha riacquistato la sua antica chiave»*.

Un po' di luce

Abbiamo assunto precise informazioni presso le persone competenti, nei riguardi dei cimeli restituiti e siamo in grado di ristabilire la verità nei confronti di questa enorme «perla giapponese».

Circa due mesi or sono, pervenne al Podestà una lettera del sig. Karoli Dènes, impiegato «concepista» alla direzione delle poste di Paks in Ungheria, nella quale questi avvertiva di avere veduto presso un collega due oggetti appartenenti a Udine e precisamente una penna d'argento in astuccio e una grande chiave d'argento. Quel collega aveva comperato i due oggetti da un soldato che durante l'invasione fu a Udine.

Il sig. Dènes si offriva di fare oggetti, restituire tali soprattutto in segno di riconoscenza per le solenni onoranze tributate a Udine alle salme dei caduti ungheresi qui esumate e traslatate in Ungheria con cerimonie cui partecipò, appunto in Udine, anche un rappresentante del Governo ungherese.

Nessun accenno alle lenzuola napoleoniche.

Seguirono brevi pratiche per il rimpatrio degli oggetti che finalmente in questi giorni sono stati riconsegnati al Museo.

La chiave

La chiave d'argento è lunga 19 centimetri circa, il pettine quadrato e l'impugnatura sono artisticamente lavorati e l'asta è rigata nel senso longitudinale.

Ma è tutt'altro che la chiave della Città di Udine!

Non è che un vecchio simbolo appartenente all'antica loggia massonica, voluta da Napoleone I.o, per la propaganda che a lui interessava, ed a lui stesso intitolata e fondata oltre cent'anni fa dal barone Teodoro Somenzari, allora Prefetto del dipartimento di Passariano. Un volumetto del compianto cav. Raffaello Sbuelz ricorda questi particolari e cita vari nomi di udinesi appartenenti allora alla loggia «Napoleone I.».

I simboli massonici passarono di mano in mano nei decenni seguenti e nel 1911 Romeo Battistig consegnò uno dei simboli, la famosa chiave d'argento, al custode del Museo, sig. Giovanni Del Missier: testimoni alla consegna altre persone che ora riconoscono perfettamente quel vecchio simbolo, nella chiave restituita dall'Ungheria.

Anche lo stesso custode del Museo, sig. Del Missier, riconferma in modo indubbio e reciso, il riconoscimento.

Quell'antico arnese d'argento era collocato nel Museo, nel reparto dei cimeli napoleonici, insieme a un grembiule trapunto d'oro, e ad altri amenicoli della setta di quei tempi.

L'invasore li asportò insieme a tutti gli oggetti d'oro e d'argento che trovava. Nella cassaforte del Comune invece esistevano le famose lenzuola napoleoniche e due chiavi d'argento che, si crede, avrebbero dovuto servire per una cerimonia che oggi non si sa precisare quale potesse essere ma che certamente non fu celebrata. Chiavi dunque di nessun valore storico o simbolico e che furono trafugate nè mai nulla si seppe di esse.

Si noti infine che mai è esistita una chiave simboleggiante la città di Udine.

La penna

La penna d'argento ora restituita è racchiusa in un astuccio. Sul fondo esterno di questo si leggono le seguenti parole scritte a suo tempo dal cav. Raffaello Sbuelz:

«Dono fatto in uno al calamaio in argento dai friulani residenti all'Argentina e che servirono per la firma dell'atto di consegna alla Città di Udine della targa offerta dagli stessi a ricordo dei friulani che parteciparono alla spedizione del Mille — 4 giugno 1911».

Il calamaio non è stato, finora rintracciato.

Ed ora lasciamo che le due argentee cose assolvano in pace al loro ruolo di oggetti da museo.

Domestica appiedata

Elsa Ercast di Pietro da Moll Nuovo, domestica presso il Giudice cav. Ferlan in via Principe Umberto, fu derubata ieri, della bicicletta ch'ella aveva momentaneamente lasciata incostudita fuori della porta d'un negozio.

ARTE E TEATRI

Il successo di "Cavalleria„ e "Pagliacci„ al Puccini

«Cavalleria» e «Pagliacci» sono riapparsi alla ribalta del nostro Teatro Puccini, in una veste assai accurata che giustifica la calorosa accoglienza del nostro pubblico. Già con «Butterfly» si era potuto constatare, ad onore dell'Impresa, la serietà artistica con cui è impostata questa «Stagione lirica» primaverile. L'esecuzione delle due opere sopra ricordate, ne ha data la conferma, sanzionando in special modo i meriti eccezionali del valoroso maestro Antonicelli. Quello che in brevi giorni ha saputo ottenere questo maestro valentissimo col magistero della sua arte impeccabile, facendo sfolgorare tutte le gemme racchiuse nelle partiture da lui concertate, ha del miracoloso. In lui, intuito, personalità artistica, comunicativa sugli interpreti e sulle masse, sono di una tale estrema sensibilità, da farne un direttore impareggiabile; e qualità anche più rara, un animatore sempre cosciente e sereno.

L'orchestra sotto la sua bacchetta chiara ed energica, è stata ammirevole, per slancio, per equilibrio e per fusione; applaudita anch'essa specialmente dopo il sempre suggestivo intermezzo di «Cavalleria».

Domenica sera, i «Pagliacci» hanno preceduto «Cavalleria», dando forse un maggiore risalto alla calda vitalità della popolare opera mascagnana. Interpreti principali dei «Pagliacci» la signorina Alda Fedeli, «Nedda», che ha dimostrato di possedere ottimi mezzi vocali ed un fine intuito interpretativo; il tenore Luigi Marletta, «Canio», dotato di una voce bene equilibrata e il baritono Sante Giorgi, «Tonio», cara conoscenza del pubblico udinese. Degni di stare a fianco di queste tre figure principali, si sono mostrati gli altri interpreti, sia per eccellenza di voce che per estrinsecazione scenica.

Ma l'attesa più viva era indubbiamente per «Cavalleria» e per la comprovinciale Piera Roberti Sbuelz. Se nell'affollato teatro, Udine era ben rappresentata, Tricesimo vi è stato presente, ed entusiasticamente, al completo. La Sbuelz ha pienamente confermato le belle doti canore che pubblici e critici d'Italia le avevano già riconosciute. La sua voce calda, duttile, l'accento penetrante e l'anima che ella trasfonde nel personaggio di «Santuzza», hanno conquistato, commosso il nostro pubblico, che ha avuto per l'eletta artista scatti di vero entusiasmo. Entusiasmo intensificatosi dopo la fine della prima parte, e che ha costretto la Sbuelz a presentarsi sola e con gli altri interpreti numerose volte, fra caldissime acclamazioni ed un continuo getto di fiori. Aldo Oneto, l'acclamato tenore di «Butterfly», anche nel ruolo di «Turiddu», ha incontrato il pieno favore dell'uditorio con la sua bella voce, come il baritono Sante Giorgi, ha saputo darci per mezzi vocali e scenici, una personale impronta di «Alfio». Ammirata «Lola» Carmen Gerolami e ottima «Lucia» la Giuli.

Il coro sapientemente istruito dal chiaro maestro Brenna è stato nelle due opere attento e disciplinato, e accurate sono apparse le scene ed i costumi.

Il teatro se non presentava la imponenza, assai rara, della prima di «Butterfly» era tuttavia affollato in ogni ordine di posti e di palchi — nonostante la stagione inclemente — di pubblico elettissimo, che ha espresso continuamente il proprio compiacimento con fervidi consensi e con calorosi applausi.

A. R.

Lo spettacolo di questa sera

Questa sera, seconda di Butterfly»; esecutori Rosetta Pampanini, la Gerolami, il tenore Oneto, e il baritono Vilmar; domani sera mercoledì, la prima esecuzione per Udine de «Il Segreto di Susanna» di Wolff-Ferrari: interpreti la soprano Alda Fedeli e il baritono Vilmar e «Cavalleria» con la Sbuelz, la Gerolami, Oneto e Giorgi.

Corse speciali per Tricesimo

Le tranvie del Friuli effettueranno corse speciali di ritorno dopo teatro nei giorni seguenti:

Il 5, martedì per l'opera «Butterflay»;

Il 6 mercoledì per le opere «Cavalleria» e «Il segreto di Susanna»;

Il 9, sabato, per le opere «Cavalleria» e «Pagliacci».

Radiorario giornaliero

MARTEDI 5 MAGGIO

Roma-Napoli — Ore 20.55: Trasmissione d'opera.

Milano-Torino-Genova — Ore 21,30: Concerto sinfonico con il concorso del violinista A. Serato.

Monaco di B. — Ore 19.35: «Marta», opera di Flotow.

Amburgo — Ore 19.55: «Re suo malgrado», opera comica di E. Chabrier.

MERCOLEDI' 6 MAGGIO

Roma-Napoli — Ore 20.55: Concerto vocale strumentale con il concorso del «Quartetto di Roma».

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: «Orfeo all'inferno», operetta di Offenbach.

Parigi (Radio) — Ore 21: Gran concerti di musica da camera, dal Conservatorio di Parigi.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli„

Alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Adelaide Graffitti De Paoli: Cian Seren Andrea L. 10.

Al Padiglione Tullio in morte di Adelaide Graffitti ved. De Paoli: Licurgo Peverini L. 20.

Due incidenti stradali

Domenica furono medicati all'Ospedale Elso Micheloni di Isidoro di anni 18 pasticciere dimorante a Cussignacco e Ulderico Franzil di Antonio di anni 28 cameriere abitante in via Baldasseria, entrambi per lesioni riportate in seguito ad incidenti stradali.

Il Micheloni, andò accidentalmente a cozzare con la bicicletta contro un palo in Viale Palmanova fratturandosi la clavicola sinistra; il Franzil fu investito da un'automobile guidata dal signor Emilio Lugatti, nei pressi di Cussignacco, riportando escoriazioni alla faccia e contusioni multiple.

Il primo fu giudicato guaribile in un mese, il secondo in una decina di giorni.

Decesso

Dolorosa impressione ha suscitato in città, la morte del signor Giacomo Fioretti noto commerciante in biciclette con negozio in via Vittorio Veneto. Egli fu trovato esamine dai suoi famigliari, ieri mattina, nel magazzino di via Francesco d'Assisi. Si crede che l'improvviso trapasso sia avvenuto domenica notte. La salma fu trasportata in Cimitero ove le saranno rese le estreme onoranze.

Investimento automobilistico

Il commerciante Michele Capozzi di Alfonso d'anni 53 abitante in via Pracchiuso 35, in seguito ad un accidentale investimento automobilistico, avvenuto in via Manin, riportò escoriazioni agli arti inferiori ed alla testa.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Gioco finito male

Il giovinetto Luigi Baldacci di Guido d'anni 9 abitante in via di Mezzo, cadendo malamente a terra mentre giocava a rincorrersi con altri suoi compagni, si produsse una ferita alla fronte guaribile in otto giorni.

Latte genuino e latte alterato

In seguito ai prelevamenti di latte eseguiti in questi ultimi giorni dai vigili sanitari si ebbero dalla Stazione Chimico-Agraria Sperimentale i seguenti risultati:

Genuino risultò il latte prelevato a: Comuzzo Maria di Tavagnacco, Botto Iolanda di Pagnacco e Bertoni Erminia di Pagnacco.

Scremato quello di: Del Fabbró Mercedes di Leonacco e Zampa Anna di Pagnacco.

Leggermente annacquato quello di: Freschi Anna di Feletto Umberto, Casarsa Giuditta di Branco.

Annacquato quello di: Del Fabbro Matilde di Leonacco e Scotti Veglia di Tavagnacco.

Scremato ed annacquato quello di: Mesaglio Zeffirino da Castellerio.

Stato Civile di Udine

dal 3 al 4 maggio 1931

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale nascite n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Tosolini Novellino falegname con Casarsa Anna setaiola — Tenca Montini Giuseppe impiegato con Del Piano Marcella insegnante — Mikulan Giuseppe bracciante con Foschiani Angela tessitrice.

Matrimoni

Colutti Enrico mugnaio con Cossaro Rina, casalinga — Michelutti Severino vigile urbano con Beorchia Irene casalinga — Pessi Umberto guardia fili telefono con Lucardi Carmen cassiera.

Denuncie di morte

Graffitti Adelaide vedova De Paoli fu Gio. Batta di anni 84 casalinga — Comini Carmen di Luigi di mesi 8 — Tosolini Giuseppe di Angelo di anni 30 orefice — Fioretti Giacomo di Giovanni di anni 40 commerciante — Miniutti Dolores Caterina di Anna di mesi 5 — Comuzzo Codutti Teresa fu Giuseppe di anni 58 casalinga — Bernardi Renato fu Giovanni di anni 43 agente di commercio — Zoratti Angelo di Giuseppe di anni 53 fornaio — Bassi Giuseppe fu Francesco di anni 49 agricoltore.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi martedì — Mattina: Risotto di spinaci; maiale al forno - Contorni.

Sera: Pasta in brodo, Bollito di manzo o di vitello - Contorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4

PROBABILITA': si delinea un leggero miglioramento del tempo sul medio e basso versante Tirrenico dove si avranno annuvolamenti alternati da frequenti schiarite, con venti moderati di libeccio, qualche precipitazione e manifestazione temporalesche sull'alto versante, permarranno le condizioni perturbate del tempo sulla Valle Padana continuando venti deboli o moderati sciroccali e sull'alto e medio versante Adriatico dove specialmente sul Golfo Veneto continueranno venti moderati o alquanto forti sciroccali con delle raffiche e precipitazioni, sulle rimanenti regioni venti moderati libecciali, ciclo vario.

TEMPERATURA: in aumento alta e media Italia, quasi stazionaria rimanente.

MARE: agitato.

Bollettino Commerciale

Omologazioni di concordato

Con sentenza 7 marzo 1931 è stato omologato il concordato conchiuso fra il fallito Varone Angelo ed i propri creditori alle seguenti condizioni:

Pagamento del 100 per 100 ai privilegiati, pagamento del 25 per cento ai chirografari, il tutto entro sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa e con la garanzia del sig. Raffaele Gentilli di Udine.

— E' stato omologato il concordato di Toselli Nadalet alle seguenti condizioni:

Pagamento integrale dei debiti privilegiati, pagamento del 15 per cento dei debiti chirografari, il tutto al passaggio in giudicato della sentenza omologativa e con la garanzia dei signori Nadalet Remo ed Elena.

Quotazione cereali

MILANO, 4

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: andamento fermo, discretamente attivo. Apertura: luglio 103; agosto 103; ottobre 105.50. Chiusura: corrente 117,75; luglio 102,65; agosto 101,85; ottobre 104,75.

Granoturco: andamento debole. Apertura: luglio 45.50; agosto 45.50; ottobre 46.50. Chiusura: luglio 44.85; agosto 44.85; ottobre 46.50.

Riso: andamento debole. Apertura: luglio 122, ottob. 123.50. Chiusura luglio 124; ottobre 124.

Risone: andamento fermo, attivo. Apertura: agosto 85. Chiusura: luglio 84; agosto 86; ottobre 83.10.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 4	MILANO 4
Rend. 3.50 %	73,50	73.20
Consol. 5 %	84.67	84.40
Prest. Littor.	84.67	84.40
Obbl. Venezie	80.50	
Francia	74.65	74.65
Svizzera	368.—	367.85
Londra	92.88	92.88
New York	19.07	19.09
Berlino	455.—	454.91
Vienna	268.80	268.72
Romania	11.36	11.36
Belgio	265.75	265.65
Spagna	199.—	195.75
Praga	56.56	56.58
Ungheria	333.25	333.—
Albania	368.35	368.—
Jugoslavia	33.65	33.58
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del *Giornale del Friuli*

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cm. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cm. 30 per parola minimo 20 parole — Tassa governativa in più.

AFFITTASI APPARTAMENTO II.o piano — Via Palladio, 2 — Rivolgersi: Uffici Cassa Naziona. le Infortuni.

CERCASI appartamentino 5 - 6 locali muri vuoti, preferibilmente in villetta periferia, vicino città, possibilmente con orto o giardino. Scrivere Cassetta 1 — Pubblicità «Giornale del Friuli».

COMPRAVENDITE di IMMOBILI e MUTUI: per trattative rivolgersi allo Studio commerciale e di Ragioneria del cav. uff. rag. Giovanni RAGAZZONI, Via Palladio 15 — Udine.

IN GUARDIA dai pseudo-tecnici o sleali concorrenti che impunemente tentano imitare i brevettati PARAFULMINI DISSOLVENTI della Premiata DITTA ERGON di Ancona, Via 20 Settembre N. 42, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico.

VENDESI TREBBIATRICE, locomobile Ruston, Pressa Casali e svecciatoio, vera occasione. Per trattative rivolgersi signor Bin Antonio — Chiopris.